

INDIA

Liquore clandestino fa strage a Nuova Delhi (A PAGINA 5)

I problemi del MEC a dieci

SONO STATI firmati sabato a Bruxelles, e con una adeguata cerimonia, i trattati di adesione al MEC della Gran Bretagna, della Norvegia, della Danimarca e della Irlanda, dopo 18 mesi e 18 giorni di negoziato con mille ore effettive di discussione in buona parte, come di abitudine, notturne.

Se tutto andrà bene nei prossimi mesi nei successivi passaggi attraverso Parlamento, referendum ecc., la attuale Comunità a Sei diventerà, con il 1973, una Comunità a Dieci che avrà, secondo i dati del 1970, 258 milioni di abitanti contro i 244 dell'URSS e i 205 degli USA, con un reddito nazionale inferiore solo a quello di questi ultimi rispettivamente ai quali sarà però nettamente superiore (quasi del doppio), per le riserve auree delle sue Banche centrali e, per quasi il triplo, per il volume del commercio estero.

Ma, forse, la cosa più importante da ricordare è la posizione di assoluto predominio che la nuova Comunità avrà ad assumere nel commercio mondiale di cui assorbirà più del 40%. Il commercio estero avrà per la Comunità a Dieci, come per quella a Sei, una importanza decisiva per la formazione del reddito nazionale dei Paesi interessati, doppia rispetto a quella che ha per il Giappone, e, più che quadrupla rispetto a quella che ha per gli USA e per l'URSS. Non crediamo che ci sia bisogno di altro per dimostrare l'importanza e la peculiarità della Comunità a Dieci che da più parti viene già definita un nuovo Grande.

Il vero problema non è però questo. Il fatto è che nei vecchi Sei e nei nuovi Quattro procedendo all'allargamento della Comunità sanno che cosa questa sarà, quale sarà la sua natura e le sue ragioni di essere. L'allargamento ha luogo in un momento di grave crisi della vecchia Comunità che non riesce più a sopravvivere come unione doganale diretta da organi antidemocratici privi di responsabilità politica, con un'assurda e dannosa politica agricola, e con una ideologia di libero mercato operante a favore dei più forti, con crescenti squilibri interni derivanti da trasferimenti di risorse (capitali e uomini) determinati da interessi dei privati e particolarmente da quelli dei grandi gruppi interni ed esterni alla Comunità stessa tra cui spiccano le grandi imprese multinazionali americane. La attuale crisi monetaria determinata dall'intervento degli Stati Uniti ha dimostrato la fragilità della vecchia costruzione comunitaria, l'incapacità dei Sei Paesi membri a prendere e a mantenere posizioni comuni e l'estrema debolezza quindi verso le pressioni esterne, innanzitutto degli USA.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



GRECIA

Nuovi processi contro gli oppositori (A PAGINA 12)

Berlinguer ribadisce la posizione del P. C. I. sulla crisi di governo

DECISA SVOLTA POLITICA o affrontare l'elettorato

Colombo, rientrato ieri da Bruxelles, parteciperà domani alla riunione della direzione dc - Da mercoledì aprirà consultazioni con gli altri partiti - Continua la polemica sulla questione del referendum - Discorsi di Vecchietti e Valori

Manifestazioni comuniste in tutta Italia

In centinaia di località si sono svolte ieri assemblee, congressi e manifestazioni del Partito. Particolare risalto, anche dal punto di vista della partecipazione popolare, hanno assunto le sedute conclusive pubbliche dei numerosi congressi di federazione il cui dibattito si era intensamente svolto nei giorni precedenti.

Tragico bilancio sulle strade OTTO MORTI IN TRE INCIDENTI

SIRACUSA, 23 gennaio. Tre giovani sono morti ed uno è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte vicino a Siracusa. L'auto su cui viaggiavano — sembra a torto — una «Mini Minor», è uscita di strada finendo al fondo di una scarpata e fraccassandosi. La sciagura è avvenuta all'uscita della strada al termine di viale Scala Greca: nell'innervarsi sulla curva di un viadotto, anche a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, il conducente, Angelo Di Natale, 24 anni, di Priolo (Siracusa) ha perso il controllo della guida e l'auto ha schiantato paurosamente. Dopo aver sfondato il guardrail, la «Mini Minor» è piombata nel dirupo dopo una caduta di una decina di metri.

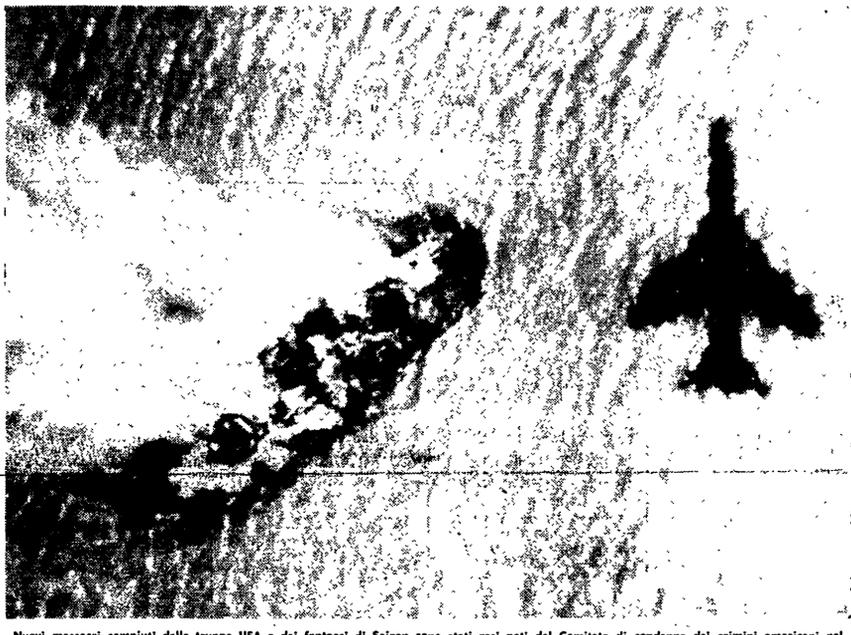
Calcio: la Juventus campione d'inverno

Si è concluso ieri il girone d'andata del massimo campionato di calcio e la Juventus gira la luce al comando, con due punti di distacco dal Milan, suo più vicino inseguitore. I bianconeri hanno mostrato a Vicenza di avere, sinora per il momento, superato brillantemente lo « choc Bettiga », battendo i veneti con un perentorio 3-1. La vittoria ha consentito alla Juve di aumentare il vantaggio sul Milan, che, privo di Prati e Schuster, a Catanzaro non è andato oltre lo 0-0. Nel frattempo, l'Inter, si è portata sotto, ad un punto dai « cugini » e a tre dalla capolista. Da segnalare, inoltre, i paraggi in trasferta della sempre più efficace Sampdoria (a Firenze) e della Roma a Verona. Sconfitto sul campo del Torino, il Bologna continua a trovarsi impigliato in zona retrocessione. Nella foto: Capello ha appena sferrato il tiro del secondo gol bianconero.

Rivelazioni del Comitato per la condanna dei criminali americani

Ancora massacri USA nel Vietnam

Severo giudizio del « Nhan Dan » sulla politica di Nixon - Nuove sconfitte degli americani e dei mercenari thailandesi nel Laos



Nuovi massacri compiuti dalle truppe USA e dai fantocci di Saigon sono stati resi noti dal Comitato di condanna dei criminali americani nel Vietnam. Nella foto: l'ombra di un cacciabombardiere USA si staglia sull'acqua. Il peschereccio vietnamita, colpito dai missili, è divorato dalle fiamme. Per giustificare agli occhi di tutti i popoli, anche di quello americano, l'assassinio di massa, è pronta la formula rituale: si tratta di una imbarcazione carica di « sospetti vietcong ». Siamo alla foce del fiume Song Giang. (LE NOTIZIE A PAGINA 12)

Per l'occupazione, le riforme, un nuovo tipo di sviluppo economico

Oggi si fermano Ragusa e Foggia Prossimi scioperi a Forlì e Roma

Le lotte aziendali e contrattuali per mutare la condizione operaia - Mercoledì i metallurgici scioperano a Monza - Alfa Romeo: domani nuovo incontro - Assemblee per i ferrovieri - Primo accordo per i marittimi

Imporre un diverso sviluppo economico, che sappia garantire ed estendere l'occupazione, che realizzi le grandi riforme sociali per mutare profondamente la condizione operaia, che ponga su una programmazione democratica, attraverso il democratico controllo degli investimenti, questa la forte spinta politica attorno alla quale si sviluppi, con sempre maggiore qualificazione, in tutto il Paese un vasto movimento di lotte.

Il calendario degli scioperi provinciali registra per oggi quelli di Ragusa e Foggia. Le attività produttive delle due città resteranno ferme per la intera giornata. Accanto ai temi dell'occupazione e di un diverso sviluppo economico sarà posto con forza quello della riforma dell'agricoltura, di cui la trasformazione della mezzadria e colonia in rapporto d'affitto e la conquista da parte dei braccianti del nuovo patto nazionale di lavoro sono due tappe obbligate. Il 27 sarà la volta di Forlì.

Insipienza e qualunquismo in aiuto alle destre

E' ben comprensibile che si continui a parlare della « Tribuna politica » televisiva dell'altra sera. La manifestazione di insipienza politica offerta in quell'occasione dagli esponenti democristiano, socialdemocratico e repubblicano è stata talmente vistosa da suscitare il commento: «abbiamo sottovalutato il non so sdegno di ogni persona animata da sentimenti democratici e antifascisti». Dopo aver dato ulteriore fusto alla propaganda nera e per offrire su un piatto d'argento argomenti al segretario missino. Quando l'Almirante si vanta d'aver dato tutti i suoi voti e d'aver dato un contributo decisivo all'elezione, non dice niente che noi già non sappiamo, niente che noi non abbiamo denunciato con la massima energia fin dal primo

istante. Ma il comportamento di quei tre partiti aggiunge scandalo allo scandalo, ed è bene — ripetiamo — che l'opinione pubblica e l'elettorato si schiariscano sul punto in fondo della gravità dell'operazione politica di centro-destra. Non ci stancheremo di ribadire che il pericolo nero non è costituito tanto dalle squadriste pattuglie fasciste, poiché esistono in Italia forze più che sufficienti per metterle a posto come meritano, ma è costituito dall'acquiescenza « moderata » alle recrudescenze nostalgiche, dalla complicità di certi settori dell'apparato statale dinanzi alle risorgentizie squadristiche, dalla vergognosa legittimazione che determinati atteggiamenti politici finiscono col dare ai dichiarati nemici della democrazia, della Costituzione, della legge repubblicana.

politic! Fa pietà che la Voce repubblicana finga di essere folgorata dalla « rivelazione » che missini e monarchici hanno colto compatti insieme al « schiarimento di centro-destra e inciti, nientemeno, la sinistra democristiana a giustificarsi. Se qualcuno accreditato come meritano, è soltanto Ugo La Malfa, il quale è stato magna pars in quella sciagurata scelta che ha portato all'abbraccio con l'estrema destra eversiva. Questa è la sostanza politica di tutta la faccenda, e la trasmissione TV non ha fatto che porre il soggetto, così come il rappresentante comunista ha immediatamente ed esattamente sottolineato.

può trovare sulle squalificate colonne della Nazione, del Resto del Carlino, del Tempo, del Roma, della Notte, l'insultoso cieco al PCI, l'offeso e insultato e volgare ai suoi dirigenti, l'attacco indiscriminato ai « partiti » come tali la proferiva coltore di mettere sullo stesso piano i responsabili dei fallimenti governativi, chi con la propria politica fa rialzare la testa ai fascisti, e chi ricorre ai batte con durezza e quotidiano sacrificio per il rinnovamento del Paese, contro le minacce e le oppressioni squadristiche, per la difesa della libertà e per l'anzamento dei lavoratori. Questo è qualunquismo puro, questo è un nuovo piacere fatto alla destra. E' sintomatico che ciò accada in un'occasione televisiva dalle colonne di quello stesso giornale, quarantott'ore prima, era stata spesa una lancia contro la funzione pubblica della Dc e a favore di quella « libera » televisione privata che sta tanto a cuore alla Fiat e ai grandi gruppi industriali e finanziari. Ma è ancora più sintomatico come fatto politico. Que-

sta gente, fino a poco tempo fa, negava lo esigenza stessa della lotta antifascista, dichiarando il fascismo un fenomeno arretrato, ormai superato dal cosiddetto capitalismo maturo e ormai presente solo negli incubi dei dirigenti comunisti. Questa gente, aveva sostenuto la tesi che la nostra lotta per le riforme era subalterna al sistema politico che il grande capitale non solo non avrebbe renuito, ma avrebbe applaudito alle riforme. Questa gente, di conseguenza, portando avanti parole d'ordine non solo settarie, ma isteriche — dalla « distruzione della scuola » al « comunismo subito » — ha dato il suo bravo contributo a portare acqua al mulino della destra. Adesso si accorgono che un pericolo fascista esiste. Ma, per combatterlo, propongono di dare addosso al PCI e alle sinistre. Non c'è neppure il pregio dell'originalità. Posizioni di questo genere sono parte tradizionale dell'arsenale di lotta contro il movimento operaio organizzato e contro la sua marcia in avanti.

Torbidi e oscuri retroscena delle elezioni per il Presidente della Repubblica

UNA PROPOSTA DI MARIO LODI

La «biblioteca di lavoro»

Una serie di monografie proposte in alternativa al libro di testo per bambini dai cinque ai sette anni e indicative di un nuovo rapporto tra l'educatore e l'allievo, tra l'allievo e la realtà

Con il libro di testo non si può continuare: questa affermazione, fino a poco tempo fa, era un'ovvietà...

La scelta dei libri di testo, è una scadenza che fin d'ora va preparata nei quartieri, nelle fabbriche e nelle scuole...

rai, razzisti, stupidi, ecc. E' un buon segno il fatto che un po' dovunque si vadano compiendo analisi e documentazioni sui libri adottati...

Fernando Rotondo

Fotografata una tribù sconosciuta nel bacino del Rio delle Amazzoni

Contro l'aereo le frecce degli indios



E' questa la prima immagine di una sconosciuta tribù di indios che vive nelle impenetrabili foreste del bacino del Rio delle Amazzoni, in Brasile. Non risulta infatti che i «Kranhacore», come li chiamano altri indios della zona, abbiano mai avuto contatti con l'uomo bianco...

A dieci anni dall'indipendenza, si apre la seconda fase della riforma

«RIVOLUZIONE AGRARIA» IN ALGERIA

La prima tappa, realizzata sui campi dei coloni europei, ha dato origine al sistema dell'autogestione - I piccoli e grandi proprietari algerini e i nuovi criteri di distribuzione delle terre - «Mobilitare a profitto dei contadini anche i mezzi di produzione» - Come si crea il «Fondo nazionale» - La trasformazione delle colture, il problema dell'acqua e degli aiuti dello Stato

DAL CORISPONDENTE

ALGERIA, 23 gennaio. La Repubblica algerina festeggia i 10 anni della sua indipendenza, ma probabilmente, al di là delle celebrazioni, il 1972 sarà meglio conosciuto come l'anno della riforma agraria...

solo dopo dieci anni, una riforma vitale per la sua economia mentre il suo gruppo dirigente si è dimostrato sollecito in tutta una serie di altre esperienze e realizzazioni...

te le leggi di applicazione. Si è ora pronti alla seconda tappa della rivoluzione agraria, quella che si applica alle proprietà e alle aziende agricole appartenenti a cittadini algerini e alle collettività...

derà la riforma agraria. La terra sarà raggruppata in un «Fondo nazionale della rivoluzione agraria» che comprenderà tutte le terre nazionalizzate...

zione, sarà quella dei grandi proprietari. La legge non stabilisce l'estensione massima della terra che può essere detenuta da un singolo...

me già si è detto, lo scopo che si propone il gruppo dirigente algerino è quello di modernizzare completamente l'agricoltura e soprattutto di adattarla ai bisogni dello sviluppo del Paese...

Le terre del nord

Secondo le cifre di un'inchiesta del ministero dell'Agricoltura e della riforma agraria, il 25 per cento delle terre del nord (scudensud) cioè il deserto, o meglio le oasi) 16.500 proprietari privati con più di 50 ettari, possiedono il 25 per cento delle terre: 147 mila con proprietà dai 10 ai 50 ettari - quelli che potremmo definire contadini ricchi o medi a seconda della zona in cui si trova la loro proprietà - hanno il 50 per cento delle terre: il 25 per cento che resta, sempre nel settore privato, si divide tra 421 mila «stella» proprietari di appezzamenti inferiori ai 10 ettari...

L'importanza del problema, per un paese come l'Algeria, richiede un'indubbia e molesta ponderazione. La Carta della riforma agraria, o meglio il progetto di carta, fu lanciato nella primavera del '70. Questa prima stesura in cui erano enunciati i principi generali, è stata sottoposta alla discussione delle istanze del partito, dei sindacati e delle organizzazioni di massa attraverso una serie di «campagne di spiegazioni», sia in una serie di organismi tecnici e nazionali il più importante dei quali è il Consiglio nazionale economico e sociale. Sulla riforma agraria, modificata da queste discussioni, sono state poi elabora-

te le leggi di applicazione. Si è ora pronti alla seconda tappa della rivoluzione agraria, quella che si applica alle proprietà e alle aziende agricole appartenenti a cittadini algerini e alle collettività...

zione, sarà quella dei grandi proprietari. La legge non stabilisce l'estensione massima della terra che può essere detenuta da un singolo...

me già si è detto, lo scopo che si propone il gruppo dirigente algerino è quello di modernizzare completamente l'agricoltura e soprattutto di adattarla ai bisogni dello sviluppo del Paese...

zione, sarà quella dei grandi proprietari. La legge non stabilisce l'estensione massima della terra che può essere detenuta da un singolo...

E' in vendita presso le librerie Rinascita il numero 10 della rivista «Donne e politica»

In questo numero sono pubblicati gli atti del convegno delle donne del Sud organizzato dal PCI il 4 e 5 dicembre a Napoli, con uno stralcio della relazione introduttiva di Bianca Braccioni Torsi, un resoconto di tutti gli interventi, l'intervento conclusivo integrale di Giorgio Amendola e una ampia documentazione sul reddito, la mortalità infantile, l'occupazione e la scolarizzazione femminile nel Mezzogiorno...

Sistema comunitario

Una terza categoria di terre che contribuiranno al «Fondo nazionale della rivoluzione agraria» sono quelle del Demanio, quelle appartenenti agli «habous», cioè alle Fondazioni religiose a carattere pubblico e le terre «Arch», cioè quelle terre rette ancora da un sistema comunitario. Infine, crescerà il fondo della riforma agraria tutta quella terra che, senza avere alcun proprietario, viene valorizzata dall'Ente statale...

Esistono una serie di eccezioni che sarebbe troppo lungo citare; va solo precisato che la rivoluzione agraria non abolisce la proprietà privata dei mezzi di produzione ma vuole evitare che questi siano utilizzati a scopo di sfruttamento. In certi casi, per esempio, si tiene conto di alcune forme tradizionali di conduzione delle terre. Per esempio, si vuole mantenere il regime della non divisione tradizionale del diritto musulmano e la proprietà indivisa invece di essere combattuta...

Non si deve dimenticare che il direttore della «fondazione» da tempo è uno dei più vicini collaboratori di Umberto Agnelli, amministratore delegato della FIAT, il quale da quando ha assunto la massima posizione di potere al vertice del monopolio torinese ha cercato di dare un indirizzo politico e organizzativo all'azienda alquanto diverso da quello impostato dal fratello maggiore Giovanni, succeduto a Valletta nel 1966. Umberto, come lo chiamano gli «intimi», si è liberato di alcune «teste d'uovo», che avevano lavorato con il fratello Gianni «catturando» nel suo entourage (o facendosi piagiare come dicono i maligni) Ubaldo Scassellati. L'altro collaboratore di Umberto Agnelli, amministratore delegato della FIAT, il quale da quando ha assunto la massima posizione di potere al vertice del monopolio torinese ha cercato di dare un indirizzo politico e organizzativo all'azienda alquanto diverso da quello impostato dal fratello maggiore Giovanni, succeduto a Valletta nel 1966. Umberto, come lo chiamano gli «intimi», si è liberato di alcune «teste d'uovo», che avevano lavorato con il fratello Gianni «catturando» nel suo entourage (o facendosi piagiare come dicono i maligni) Ubaldo Scassellati.

Non si deve dimenticare che il direttore della «fondazione» da tempo è uno dei più vicini collaboratori di Umberto Agnelli, amministratore delegato della FIAT, il quale da quando ha assunto la massima posizione di potere al vertice del monopolio torinese ha cercato di dare un indirizzo politico e organizzativo all'azienda alquanto diverso da quello impostato dal fratello maggiore Giovanni, succeduto a Valletta nel 1966. Umberto, come lo chiamano gli «intimi», si è liberato di alcune «teste d'uovo», che avevano lavorato con il fratello Gianni «catturando» nel suo entourage (o facendosi piagiare come dicono i maligni) Ubaldo Scassellati.

Vediamo ora come proce-

Si tratta di un gruppo «politico culturale» autodefinitosi «cinque per cinque» - Coinvolti esponenti dc, autorità militari, uomini della destra conservatrice e fascista - La figura di Ubaldo Scassellati e i rapporti con la Fondazione Agnelli - Dibattito su «cultura e potere» - Progetti autoritari e integralisti - Appoggio a Fanfani e studi sulla revisione della Carta costituzionale - Contatti con Piccoli - Inchiesta bloccata a «Panorama» e intervento dell'«Espresso»

DALLA REDAZIONE

TORINO, 23 gennaio

C'erano tutti, giovedì scorso alla «Fondazione Agnelli» i cavalieri dell'Apocalisse, o meglio i «profeti armati» come li loro massimi esponenti Ubaldo Scassellati, direttore della «fondazione» ama definire se stesso e i suoi uomini. L'occasione per il «raduno» è stata offerta da un convegno di studi, uno dei tanti organizzati da questo «Istituto culturale» privato, finanziato dalla FIAT, sul tema «Cultura e potere». Si

sono incontrati e sono intervenuti nel dibattito Bartolo Ciccardini, uno dei nuovi leader della destra integralista democristiana; Gianni Bugel, Bozzo ex collaboratore di Tambroni e del suo governo sostenuto nel 1960 dal voto determinante dei fascisti, nonché, da quando si è fatto prete, uomo di fiducia del cardinale di Genova Giuseppe Siri; Celso Destefanis ex dirigente del movimento giovanile della Dc; Ernesto Baroni un medico torinese che da anni va predicando nuove e singolari forme di «democrazia diretta» al di fuori delle istituzioni rappresentative, farneticando progetti di tipo autoritario integralista.

Questi nomi, con altri che vedremo più avanti, sono balzati all'onore delle cronache giornalistiche, subito dopo l'eredità del Presidente della Repubblica a seguito di due ampi reportages pubblicati dal settimanale «Panorama». Nell'inchiesta condotta dal periodico edito da Mondadori, venivano fatte delle rivelazioni circa l'attività di un gruppo «politico-culturale» che si definiva «Cinque per cinque» sulla base di una vecchia regola medioevale, con obiettivi chiaramente eversivi) che vedeva coinvolti esponenti della Democrazia cristiana, autorità militari, e uomini della destra conservatrice e fascista.



Umberto Agnelli



Bartolo Ciccardini

pi cattolici più ultranzisti della aristocrazia nera e della gerarchia ecclesiastica. Durante l'estate scorsa, ad esempio, due funzionari della fondazione (Giglioli e Stratta) furono incaricati di organizzare dei corsi teorici sulla istruzione militare, mentre il capo di Stato maggiore dell'esercito italiano generale Merello, in un'occasione, si recò a visitare la sede della fondazione Agnelli.

La «inchiesta di «Panorama»» aveva avuto esito negativo: alcuni giorni prima la convocazione dei due rami del Parlamento, riuniti in seduta congiunta, per discutere il successo di Saragat, quando un improvviso intervento presso lo editore Mondadori di Giovanni Agnelli (rimasto sino a oggi in silenzio) bloccò di tutto) bloccava l'iniziativa.

Il giorno 4 dicembre venivano convocati a Torino, presso l'albergo Principi di Piemonte il direttore del settimanale Lamberto Sechi con i suoi più stretti collaboratori, cioè, coloro che avevano lavorato per parecchie settimane a mettere assieme tutto il materiale sulla storia e gli scopi della «confraternita» dei «cinque per cinque». Con l'arrivo di Umberto Agnelli, dopo sei ore di discussioni riuscivano ad ottenere il rinvio della pubblicazione degli articoli a dopo la elezione del Presidente della Repubblica.

Da informazioni di prima mano abbiamo appreso che, sebbene l'intervento di Gianni Agnelli è servito non solo a diffire la pubblicazione dei due reportages, ma anche a rimandare il successo di Saragat, quando un improvviso intervento presso lo editore Mondadori di Giovanni Agnelli (rimasto sino a oggi in silenzio) bloccò di tutto) bloccava l'iniziativa.

Massimo Loche

Fanfani, con larghi mezzi a disposizione per il reclutamento tra i vari settori del Parlamento.

I collegamenti tra la fondazione Agnelli e la segreteria della Dc, capeggiata dal fanfaniano Forlani, erano garantiti da Mario Scaturro, capo ufficio stampa del partito, il quale, insieme a Scassellati e agli «amici» del presidente del Senato.

Parallelemente alla azione parlamentare, attraverso seminari di studio, dibattiti, incontri a tutti i livelli venivano portate avanti le ricerche teoriche della «confraternita». Due magistrati (uno di questi è giudice del tribunale di Roma) venivano incaricati di studiare una revisione della Carta costituzionale, in riferimento specifico ai poteri del Presidente della Repubblica, mentre attraverso alcuni seminari venivano tenuti corsi di ricerche sulla democrazia, sui nuovi sistemi elettorali per garantire la «democrazia diretta». A questo scopo veniva creato un comitato scientifico in grado di consentire un metodo nuovo di elezione: anziché votare uomini e liste, si dovrebbe votare delle idee.

Anche il settore sportivo non è stato trascurato dalla «confraternita» per due precisi motivi: 1) la possibilità che oltre per un lato, si collegasse con le masse; 2) perché permette uno stretto rapporto con le forze armate. Non a caso i rapporti tra la «fondazione Agnelli» e alcuni settori (ovviamente i più reazionari) delle forze armate sono avvenuti attraverso il centro sportivo italiano (CSI) organizzazione che fa capo alla Dc.

A livello politico, oltre all'Ultras Ciccardini, la fondazione ha avuto contatti con il ministro delle Partecipazioni Statali Flaminio Piccoli, il quale in occasione dell'ultimo sciopero dell'auto, è stato a fare visita alla sede della via Giacomini 38, ed era sceso a un incontro in casa di Umberto Agnelli per un esame più approfondito della situazione politica italiana alla vigilia dell'elezione del Presidente della Repubblica.

L'inchiesta di «Panorama» aveva avuto esito negativo: alcuni giorni prima la convocazione dei due rami del Parlamento, riuniti in seduta congiunta, per discutere il successo di Saragat, quando un improvviso intervento presso lo editore Mondadori di Giovanni Agnelli (rimasto sino a oggi in silenzio) bloccò di tutto) bloccava l'iniziativa.

Il giorno 4 dicembre venivano convocati a Torino, presso l'albergo Principi di Piemonte il direttore del settimanale Lamberto Sechi con i suoi più stretti collaboratori, cioè, coloro che avevano lavorato per parecchie settimane a mettere assieme tutto il materiale sulla storia e gli scopi della «confraternita» dei «cinque per cinque». Con l'arrivo di Umberto Agnelli, dopo sei ore di discussioni riuscivano ad ottenere il rinvio della pubblicazione degli articoli a dopo la elezione del Presidente della Repubblica.

Diego Novelli

Lo dice un entomologo Sciami di api assassine starebbero per invadere gli Stati Uniti

WASHINGTON, 23 gennaio. L'entomologo americano Charles Michener, dell'accademia nazionale delle scienze, ha dichiarato che gli Stati Uniti rischiano di essere invasi da sciami di api africane particolarmente aggressive, attualmente in fase di rapida moltiplicazione in alcuni paesi dell'America Latina.

Discendenti di 26 insetti accidentalmente liberati in Brasile una quindicina di anni orsono, queste api hanno ucciso dal 1957 ad oggi varie migliaia di animali ed oltre 150 persone in un territorio brasiliano.

Il prof. Michener, che è appena rientrato dal Sud-America dopo uno studio di tre settimane, ha spiegato che la pericolosità di queste api non sta tanto nella qualità del veleno contenuto nel loro pungiglione, quanto più nel fatto che esse generalmente attaccano le loro vittime a sciami e preferiscono un'attività di continua migrazione alla vita relativamente stabile di tutte le altre api del mondo.

Abbonatevi a «DONNE E POLITICA» la rivista delle comuniste italiane

ABBONAMENTO ANNO L. 1000 - ABBONAMENTO SEMESTRE L. 500

Dopo tre giorni di ampio dibattito

Vercelli: dal congresso un forte impegno di lotta

Relazione introduttiva del compagno Valeri e conclusioni della compagna Seroni. Ampio dibattito sui grandi temi di politica nazionale ed internazionale e sui drammatici problemi economici del Vercellese - Il saluto del sindaco de Boggio

DAL CORRISPONDENTE

VERCELLI, 23 gennaio

Con le conclusioni della compagna Seroni... Ampio dibattito sui grandi temi di politica nazionale ed internazionale e sui drammatici problemi economici del Vercellese - Il saluto del sindaco de Boggio

di destra nel tentativo di spezzare i processi unitari in corso, sui problemi di riforma, tra masse cattoliche e socialiste.

Numerosi gli interventi dei rappresentanti di altre forze politiche. Di particolare importanza quello del sindaco democristiano de Boggio, il quale si è in particolare soffermato sul problema della lotta al fascismo rilevando come esso abbia articolazioni ed appoggi anche in partiti che non si richiamano apertamente alla tradizione fascista.

Boggio dopo aver detto che non è più possibile operare discriminazioni nei confronti di un grande partito di massa come il PCI, ha aggiunto, a proposito della lotta per le riforme, che i comunisti sono una forza decisiva per modificare in senso progressista la struttura del Paese. Il 70 - ha aggiunto il sindaco - saranno anni di dure lotte politiche, ma proficue per la classe lavoratrice. «Queste lotte saranno determinanti e avverranno attraverso un confronto aperto e senza sotterfugio tra tutte quelle forze che si ispirano ai principi popolari e democratici».

Sono inoltre intervenuti il compagno Bosso segretario della Federazione del PSIUP che ha sottolineato l'esigenza di sviluppare l'unità tra le forze di sinistra, ed il rag. Grasso segretario della sezione di Vercelli del PRI. La Federazione del PSI ha inviato un telegramma di adesione. Nelle sue ampie conclusioni la compagna Seroni ha analizzato il momento politico nelle sue componenti principali: la lotta al fascismo, la crisi irreversibile del centro-sinistra, la necessità di una riluttazione di questa crisi attraverso una svolta democratica. Occorre che i comunisti si mobilitino e che dal Paese si levino iniziative di spinta contro i tentativi di spostare a destra l'asse politico del Paese.

La crisi nel Paese - ha detto la compagna Seroni - scapita dalla mancata attuazione di una coerente politica riformatrice. E' oggi necessario fare in modo che nelle stesse masse cattoliche prenda una dimensione politica concreta il dissenso per la politica moderata ed antipopolare portata avanti dai governi guidati dalla DC. Dobbiamo cercare l'alleanza con i cattolici anche per quanto riguarda il problema del referendum, della impedire le lacerazioni profonde che le forze più repressive della nostra società tentano di provocare attraverso una politica di divisione e di spaccamento dei lavoratori dai loro problemi reali.

Per raggiungere questi obiettivi, ha ribadito la compagna Seroni, abbiamo bisogno di una mobilitazione ampia, concreta, a Vercelli come in tutto il Paese, per dare una risposta positiva ai problemi delle masse lavoratrici. Al termine delle conclusioni della compagna Seroni è stato inviato un telegramma di solidarietà alle maestranze degli stabilimenti Falini e Cerutti in lotta per la difesa del posto di lavoro. Si è quindi proceduto alla nomina degli organismi dirigenti della Federazione ed dei delegati al congresso nazionale di Milano.

Gli interventi hanno ulteriormente approfondito la relazione del compagno Valeri arricchendola di elementi suggeriti dalle esperienze politiche del lavoro di base. E' così emersa la necessità di una spinta maggiore nella lotta contro il fascismo attraverso un consolidamento dei rapporti con quelle forze che avvertono la necessità di una vigorosa svolta democratica. Gli interventi delle compagne hanno in particolare affrontato il problema della disoccupazione femminile, che va di giorno in giorno aggravandosi e quello del referendum contro il divorzio. A questo proposito si è rilevata la necessità di rivolgere alle lavoratrici ed alle massaie una indicazione chiara ed inequivocabile: bisogna dire sì al divorzio e no al referendum ed alla strumentalizzazione politica che ne fanno le forze



NEW YORK - Robin Knox Jhonston che ha fatto il giro del mondo in barca a vela nel 1968-69 è qui, sull'imbarcazione ora alla fonda a New York, con Nichollette Milnes Walker. Nichollette è stata la prima donna che a vela abbia attraversato su un'imbarcazione a vela l'Oceano Atlantico sulla rotta Nord. Entrambi sono inglesi. (Telefoto AP)

A New York l'incontro del «navigatori solitari»

Ha attraversato l'Atlantico sola su una barca a vela

Altro che superiorità dell'azienda capitalistica

Il contadino investe nella terra i propri capitali, l'agrario li sottrae

A Modena proposto dalle cooperative agricole un programma di investimenti di oltre 12 miliardi di lire - Finanziamenti pubblici - L'azienda modello del conte Grandi sta andando alla malora

DALL'INVIATO

MODENA, 23 gennaio

Il contadino investe, l'agrario no. L'agrario, quello della tanto decantata azienda capitalistica, dalla terra porta via capitali, i suoi guadagni li trasferisce in altri settori, spesso per avere riconoscimenti e i suoi diritti, ma sa anche autogestirsi investendo i suoi risparmi per fare avanzare il settore nel quale opera e le sue strutture, e lo fa nel modo migliore e più avanzato, cioè attraverso le forme associate e cooperative. Il coltivatore quindi della cooperativa fa quindi la sua parte pur consapevolmente che lo sviluppo del movimento, specie nelle zone più deboli, non può far leva solo sui suoi apporti».

economico, ma di progresso civile e sociale, di democrazia e di giustizia. Ecco perché la scelta dell'azienda contadina è necessaria e, secondo noi, anche vincente. Sotto tutti i profili. Appunto anche sotto quello dell'impegno economico. L'esempio di Modena è indicativo. Ne parliamo con Giovanni Guazzaloca, il giovane presidente dell'Associazione provinciale delle Cooperative agricole, all'indomani della consueta assemblea annuale di 12 miliardi e mezzo di lire. Non si tratta di un programma campato in aria, velettario, ma fatto di iniziative concrete che sviluppano quel che abbiamo già. Dobbiamo dare sempre maggiore credibilità al nostro disegno. In Emilia e fuori dell'Emilia». E ci passa una raccolta di

dati aggiornati al 31 dicembre 1971. In base a questi dati, la differenza degli agrari e degli speculatori che dall'agricoltura asportano capitali, il contadino che è il protagonista principale del tipo di sviluppo per il quale ci battiamo, sa chiedere e lottare per avere riconoscimenti e i suoi diritti, ma sa anche autogestirsi investendo i suoi risparmi per fare avanzare il settore nel quale opera e le sue strutture, e lo fa nel modo migliore e più avanzato, cioè attraverso le forme associate e cooperative. Il coltivatore quindi della cooperativa fa quindi la sua parte pur consapevolmente che lo sviluppo del movimento, specie nelle zone più deboli, non può far leva solo sui suoi apporti».

È un discorso infatti che spetta allo Stato, uno Stato che non si è mai mosso, che grazie ai governi democristiani ha fatto male le sue scelte, che ha speso peggio i quattrini della collettività. La Regione Emilia-Romagna ha prospettato e scelto nel suo statuto «un ordinamento agricolo che trovi nell'impresa agricola diretta, singola e cooperativa e nella sua organizzazione associata l'elemento fondamentale del proprio sviluppo». Malgrado in Italia ci sia la grande organizzazione, l'affermazione è tutt'altro che scontata e ovvia. E' questa la grande organizzazione di Bonomi, che questa grande forza contadina ha sprecato nell'altare dell'anticomunismo, della difesa del sostanzialmente conservatore.

A Modena comunque questa scelta è stata fatta. Sono 23 mila i coltivatori diretti, 10 mila i braccianti, 3 mila e anche piccoli e medi concedenti, associati nelle oltre 100 cooperative agricole dell'APCA. E i vantaggi sono palpabili: braccianti ad esempio delle cooperative condotte in terreni: si sono spartiti una tariffa oraria nel 1970 di 648 lire, contro le 404 del '68 e le 315 del 1969, una tariffa che è sempre superiore a quella del contratto di lavoro. I redditi zootecnici di vari organismi: CIAM, Cooperativa macelleria carni, Consorzio caseifici sociali) ha spuntato prezzi superiori: 3 mila lire in più per la carne suina, un 5 per cento in più per quella bovina. 45 lire in più il chilo, 100 lire in più il chilo per il formaggio grana: il prodotto di una socio del CIV ha ripartito nel 1970 5625 lire il chilo, che è superiore alla media provinciale. Inoltre per la prima volta sui conferimenti di una vendemmia 1971 sono stati liquidati ai produttori agrari 100 milioni di lire quintale; infine il settore cerealicolo l'APCA per i soci che hanno ammesso grano presso il mulino di Ganaceto ha pagato 750 lire il quintale della media provinciale che è stata di 680 lire e più del Consorzio agrario.

Queste sono cifre, non chiacchiere. Gli investimenti in atto superano i due miliardi di lire: 450 milioni nel settore zootecnico, 855 nel settore viticolo, 125 nei settori vari. Solo il 25 per cento di questo importo è coperto da finanziamenti pubblici, il resto è investito attraverso le forme associate e cooperative. Il coltivatore quindi della cooperativa fa quindi la sua parte pur consapevolmente che lo sviluppo del movimento, specie nelle zone più deboli, non può far leva solo sui suoi apporti».

È un discorso infatti che spetta allo Stato, uno Stato che non si è mai mosso, che grazie ai governi democristiani ha fatto male le sue scelte, che ha speso peggio i quattrini della collettività. La Regione Emilia-Romagna ha prospettato e scelto nel suo statuto «un ordinamento agricolo che trovi nell'impresa agricola diretta, singola e cooperativa e nella sua organizzazione associata l'elemento fondamentale del proprio sviluppo». Malgrado in Italia ci sia la grande organizzazione, l'affermazione è tutt'altro che scontata e ovvia. E' questa la grande organizzazione di Bonomi, che questa grande forza contadina ha sprecato nell'altare dell'anticomunismo, della difesa del sostanzialmente conservatore.

Riuscita manifestazione dell'Alleanza

Contadini coi trattori per le strade di Ragusa

Si chiede l'applicazione della legge De Marzi-Cipolla per il superamento della mezzadria e della colonia - Oggi sciopero generale provinciale

RAGUSA, 23 gennaio

La volontà dei contadini di respingere le manovre reazionarie messe in atto in tutto il Paese di agrari e fascisti, che vogliono impedire la approvazione della proposta di legge di trasformazione della colonia e della mezzadria in affitto con proposte di modifica della legge De Marzi-Cipolla, è stata riaffermata oggi con forza dalle centinaia di coltivatori diretti, che hanno partecipato nel capoluogo ibleo ad una combattiva manifestazione indetta dall'Alleanza contadina. Nonostante la pioggia che batteva insistente, decine di trattori hanno sfilato a lungo per le vie cittadine.

A conclusione della manifestazione, in un grande locale cittadino gremito di affittuari, mezzadri e coloni, hanno preso la parola i compagni Giannone e Scaturro. Il compagno Giannone, presidente provinciale dell'Alleanza, ha ricordato che la legge è stata conquistata con la lotta degli affittuari e di tutti i coltivatori diretti oggi bisogna ancora lottare per applicarla, e per estenderla ai mezzadri e ai coloni, contro agrari e fascisti che chiedono la loro sporca manovra per tentare di ricacciare indietro il grande movimento dei contadini, che si è saldato con quello degli operai e degli studenti che lottano per le riforme di struttura.

Bisogna anche lottare perché l'ente di sviluppo agricolo svolga i suoi compiti. Il compagno Scaturro, presidente regionale dell'Alleanza, ha detto che l'imponente sfilata dei trattori ha dimostrato che i contadini hanno conquistato, nella lotta per la legge sull'affitto, la piena coscienza dei loro diritti, e che oggi hanno la volontà di non mollare e di andare avanti.

Il compagno Scaturro ha ricordato gli attacchi che in provincia di Ragusa sono venuti ai contadini dagli agrari e dai fascisti, dall'aggressione alla cooperativa Rinascita, all'ingiustificato e grave atto del pretore di Ispica, Sant'Angelo che, attribuendo ai contadini il reato di complicità nel suo, ha rinviato alla Corte Costituzionale la legge De Marzi-Cipolla che, a suo parere, nega il «sacro» diritto di proprietà, dando così una mano agli agrari nella loro campagna anticontadina e antidemocratica. La mafia oggi non basta più a fermare i contadini da detto Scaturro, e si ricorre ai fascisti.

I coltivatori diretti parteciperanno domani allo sciopero generale provinciale.

Troppo salato il conto: sparano contro il bar

MILANO, 23 gennaio

Cinque colpi di pistola sono stati sparati la scorsa notte da un gruppetto di giovani contro un bar di via Del Turcino per vendicarsi del proprietario.

Il gruppo dei giovani, dopo aver mangiato panini e bevuto vino, aveva protestato con il proprietario del bar, Francesco Marsella di 39 anni, per il prezzo ritenuto troppo alto. Il Marsella, spalleggiato dal figlio Tommaso di 21 anni, aveva però tagliato corto, invitando i giovani ad andarsene e abbassando quindi la saracinesca, essendo sopraggiunta l'ora di chiusura.

Padre e figlio stavano quindi salendo nella loro abitazione, al piano di sopra, quando hanno sentito una scarica di colpi: erano i giovani che per vendicarsi erano sfiorati da colpi di pistola la saracinesca. Erano poi fuggiti e vana è stata una battuta somptuosa dalla polizia nella zona per cercare di rintracciarli.

A Locri (Reggio Calabria)

Colpi di pistola contro tre consiglieri della DC

Si recavano in Comune per l'elezione del sindaco dopo una lunga crisi dell'amministrazione

LOCRI (Reggio Calabria), 23 gennaio

Cinque colpi di pistola, andati a vuoto, sono stati sparati stasera da sconosciuti in piazza Municipio contro i consiglieri comunali democristiani Lucio Giusti, Ottavio Laganà e Antonio Forgiare, i quali si stavano recando alla riunione del Consiglio per l'elezione del nuovo sindaco e della Giunta.

Il sindaco Michele Murdocca (anche lui della DC) si era dimesso nel luglio dello scorso anno e sostituito in interim dal partito. La Giunta formata da sei assessori effettivi e da due supplenti, tutti democristiani, si è dimessa ieri.

Ottavio Laganà, che è anche assessore della Giunta dimissionaria, e gli altri due consiglieri comunali avevano ricevuto nei giorni scorsi telefonate anonime con le quali era stato loro consigliato di non recarsi alla riunione del Consiglio, altrimenti avrebbero avuto grosse difficoltà.

Il Consiglio comunale di Locri è formato da trenta consiglieri: venti della DC, quattro del PSI, tre del PCI, uno del PRI e due del MSI.

Ladri nella scuola: via 32 calcolatrici

Uno dei due malviventi arrestato - Cercava aiuto dopo che nel tentativo di fuga era finito in un canale gelato

IMOLA (Bologna), 23 gennaio

Trentadue calcolatrici rubate all'Alba nell'istituto tecnico Paolini di Imola sono state recuperate poco dopo il furto dai carabinieri ed uno dei due ladri è stato arrestato. Due uomini sono entrati nella scuola imolese raggiungendo la sala dove si trovano le macchine, attraverso un cortile interno, dopo aver infranto i vetri di una finestra; hanno svitato le viti che fissavano le calcolatrici ai banchi e dopo averle avvolte nei grembiuli neri recanti il nome dell'istituto, le hanno caricate su un'autofurgone targato di Pesaro, allontanandosi poi dalla città imboccando la via Selice.

Su questa strada l'autofurgone è stato incrociato da un'auto del nucleo mobile dei carabinieri di Imola, che stavano tornando da un servizio compiuto nella zona industriale.

All'istituto di via Selice sono stati intimati dai militari. Il furgone si è arrestato sul ciglio del canale che scorre sulla destra e da esso sono scesi i due ladri, uno di questi ha attraversato la strada e, superata una rete di recinzione, è fuggito attraverso i campi; l'altro si è gettato nel canale e, raggiunto la sponda opposta, si è dileguato nel buio.

Alle 6,30, un uomo bagnato e tremante dal freddo è entrato nel vicino albergo «Padre rosso», chiedendo alloggio. E' stato identificato per uno dei due ladri, Francesco Panavola di 29 anni di Francavilla Mare (Chieti), che è stato arrestato e successivamente rinchiuso nelle carceri di Bologna con l'imputazione di furto aggravato.

Ricerche sono in corso per rintracciare il complice. Del furto è stato avvertito il presidente dell'istituto imolese. Lo ammontare della refurtiva recuperata ammonta ad un valore di 15 milioni di lire.

Viterbo

Incendia le carte che lo compromettono: arrestato

Un impiegato dell'amministrazione dell'Ospedale Grande di Viterbo, Franco Piazzola di 37 anni, è stato arrestato su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Giancarlo De Fenu. I registri sono stati contestati riguardando il peculato, il falso e l'incendio doloso.

Secondo le indagini dei carabinieri, i registri contabili, Avrebbe poi bruciato tutti i documenti che avrebbe potuto comprometterlo.

Continuano sull'Etna le ricerche dell'aereo USA scomparso

CATANIA, 23 gennaio

Per tutta la giornata reparti di carabinieri, di polizia e di militari della divisione «Aosta» approfittando di una leggera schiarita avvenuta nella notte, hanno effettuato ricerche continue a setaccio nei costoni dell'Etna nella ricerca dell'aereo americano scomparso martedì scorso mentre volava da Napoli all'aeroporto di Sigonella.

Oltre che sul vulcano le ricerche, tuttora infruttuose, sono continuate anche in mare con mezzi aeronautici.

Denunciando lo spostamento a destra della DC

A Catania i socialisti sono usciti dalla Giunta

Formata una coalizione tripartita minoritaria che potrà reggersi solo con l'appoggio delle destre - Al sindaco sono mancati sei voti democristiani

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 23 gennaio

A dieci mesi dalla sua costituzione, la Giunta municipale catanese di centro-sinistra formata con il concorso della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, è crollata per la posizione di netto contrasto presa dal PSI e da ieri la crisi comunale è stata risolta con la formazione di una maggioranza tripartita che ha dato origine ad una Giunta minoritaria, la quale potrà reggersi solo con l'appoggio più o meno palese delle destre.

Il netto spostamento a destra dell'asse politico operato dalla DC catanese, ha incontrato, infatti, non solo l'opposizione dei socialisti, ma anche di forze interne allo stesso partito di maggioranza relativa al sindaco, nell'elezione del nuovo sindaco, Ignazio Marrocchio sono mancati ben sei voti. Il sindaco è stato eletto alla seconda votazione con soli 29 voti su 35 previsti dalla maggioranza di castello (29 DC, 3 PSDI, 3 PRI).

votazione ha messo in luce i punti fondamentali della crisi in cui si dibatte la DC catanese ed ha reso chiara la totale mancanza di volontà politica di questo partito per risolvere i gravissimi problemi che da anni assillano i cittadini catanesi.

Particolarmente indicativa, a tale proposito, le dichiarazioni dei consiglieri del PSI, i quali hanno fatto risalire esclusivamente alla DC la responsabilità della crisi, accusandola di essersi attestata, dopo il calo di voti subito alle elezioni regionali del 13 giugno, su posizioni di inaccettabile moderatismo nel tentativo di recuperare su una base reazionaria i voti perduti in favore del MSI.

I socialisti inoltre hanno dichiarato di essere usciti dalla maggioranza per non prestarsi al gioco della DC (che non offre in questo momento alcuna garanzia di serietà, a meno adottato sistemi di gestione della cosa pubblica volti soltanto ad interessi clientelari, accantonando di contro l'impegno a risolvere i più gravi problemi della città).

Un attacco a fondo sia all'amministrazione uscente che ai metodi antidemocratici adottati dalla DC, dal PSDI e

dal PRI per formare la nuova Giunta, è stato sferrato dai rappresentanti del PCI, del PSIUP e della sinistra indipendente, che hanno sotto lineato il malcostume politico ed i «sistemi clientelari» del partito della maggioranza, i quali non intendono chiaramente portare a soluzione al loro problema e pensano esclusivamente alla spartizione dei posti di governo e sottogoverno. Significativo infine il silenzio dei fascisti, che si sono limitati a criticare la passata amministrazione, facendo invece buona accoglienza alla nuova Giunta.

Le dichiarazioni programmatiche del nuovo sindaco Marrocchio non hanno fatto altro del resto che confermare le accuse dell'opposizione di sinistra. In esse non si fanno che vaghi accenni ai problemi della città e non si danno indicazioni utili per risolvere spinose questioni dell'approvvigionamento idrico, l'edilizia, dei potenziamenti dei pubblici trasporti, del risanamento dei quartieri popolari, della nettezza urbana, del decentramento amministrativo, della crescente disoccupazione.

Cinque detenuti minorenni contro il loro mancato trasferimento

Per protesta incendiano materassi e coperte nelle carceri di Modica

Ad Alghero detenuti si rifiutano di entrare in cella dopo «l'aria» per manifestare contro violazioni del regolamento carcerario e asseriti maltrattamenti

RAGUSA, 23 gennaio

Incidenti sono avvenuti la notte scorsa nelle carceri di Pano del Gesù a Modica. Cinque detenuti minorenni hanno incendiato materassi e coperte delle due celle che li ospitavano per protestare contro il loro mancato trasferimento ad un carcere minore, da tempo richiesto. Il direttore del carcere ha chiesto l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Ragusa che hanno spento i due focolai di incendio.

Incidenti sono avvenuti la notte scorsa nelle carceri di Pano del Gesù a Modica. Cinque detenuti minorenni hanno incendiato materassi e coperte delle due celle che li ospitavano per protestare contro il loro mancato trasferimento ad un carcere minore, da tempo richiesto. Il direttore del carcere ha chiesto l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Ragusa che hanno spento i due focolai di incendio.

Mannino, di 14 anni, Francesco Spinella, di 17, Carmelo Russo, di 16, Salvatore Parisi, di 17, ed Aldo Guilio, di 16, tutti catanesi, sono stati trasferiti stamane, per disposizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Modica, alle carceri giudiziarie di Barcellona Pozzo di Gotto, dove termineranno di espiazione pena variata tra i sei e i 12 mesi, per reati contro il patrimonio.

Frattanto, è stata aperta una indagine in relazione a quanto avvenuto la notte scorsa. I cinque reclusi, Salvatore

ze di polizia chiamate dal direttore del carcere. I detenuti chiedevano di parlare con il procuratore della Repubblica, ma gli agenti non gli permisero di scendere dal tetto. Gli altri erano già tornati nelle loro celle su invito delle guardie del direttore del carcere.

1200 case spazzate via dalle acque in Afganistan

KABUL, 23 gennaio

Circa 1200 case sono state spazzate via dalle acque nella città di Farah, 800 chilometri a sud-ovest di Kabul. Cinque cadaveri sono stati recuperati tra le macerie delle case. Migliaia di capi di bestiame sono annegati e la città è isolata.

La tecnologia spaziale per meteorologia, pesca e agricoltura

La stella del navigante oggi è un satellite artificiale

Come si segue lo spostamento di un ciclone - Si indaga dal cielo sulla fertilità dei terreni - Ci sarà anche un «bollettino per i malati»?

Abbiamo visto, in un precedente articolo, come i satelliti artificiali destinati alla funzione di «radiotelescopi orbitanti» abbiano permesso di risolvere il problema di convogliare una massa sempre crescente di informazioni sulla grande distanza, problema che, senza l'avvento dei satelliti avrebbe richiesto soluzioni enormemente costose e risolutive, con un inaccettabile danno globale per il progresso stesso della società.

I satelliti artificiali, però, vengono quotidianamente utilizzati anche per altri scopi pratici, sui quali il pubblico, non è chiaro perché, non viene quasi mai informato.

Il primo di questi è la previsione ed il controllo degli eventi meteorologici, in poche parole «la previsione del tempo».

Chissà perché, quando si parla di «previsioni del tempo» quasi tutti la intendono come una previsione sulla lunga distanza che consenta di sapere con un anticipo di settimane o addirittura di mesi, se in una data località ed in un dato periodo di tempo sarà buono o cattivo, se il prossimo inverno sarà freddo o mite, la primavera precoce o tardiva, l'estate torrida o moderata. In questo senso, non è possibile ottenere alcun risultato neppure con i satelliti artificiali, e forse la cosa non sarà mai possibile.

Ma le previsioni meteorologiche effettuate con i satelliti sono lo stesso di grande utilità. Una rete di alcuni satelliti, permanentemente in orbita, trasmette immagini dell'atmosfera «riprese dall'esterno» e quindi ad ampio raggio; in circa un'ora e mezza, un satellite del genere percorre la sua orbita, e riprende la situazione delle formazioni nuvolose su una lunga fascia. Dopo un'ora e mezza, la riprende di nuovo e così via. Confrontando, a terra, le immagini trasmesse e la situazione reale dell'atmosfera in movimento e delle formazioni nuvolose, elemento di grande importanza per le polemiche tra le «previsioni».

Tali previsioni hanno una validità che va da un giorno «Mars 2» e «Mars 3» confermano che il pianeta Marte è piuttosto freddo

MOSCA, 23 gennaio

Mentre la stampa sovietica pubblica oggi fotografie della superficie di Marte riprese dalle sonde Mars 2 e Mars 3, la Tass informa che secondo i dati raccolti da queste sonde (la prima delle quali era giunta ieri alla sua orbita orbitale intorno al pianeta, e la seconda alla quarta rivoluzione), si conferma che Marte è un pianeta piuttosto freddo.

Nella zona di separazione fra la faccia illuminata e la faccia in ombra, la temperatura è dell'ordine di 80 o 90 gradi centigradi sotto zero. Le temperature massime diurne registrate nell'emisfero sud non superano i 15 o 20 gradi sotto zero.

CAPO KENNEDY, 23 gennaio

Un nuovo satellite per le comunicazioni internazionali, l'Intelsat 4, è stato lanciato questa notte da Capo Kennedy, per essere immesso in un'orbita stazionaria sul Pacifico. Tra i suoi primi compiti sarà quello di inviare le immagini televisive delle Olimpiadi di Sapporo e del viaggio del Presidente Nixon in Cina.

Un razzo Atlas-Centaur ha portato verso il cielo l'Intelsat 4 alle 112 italiane. Mezz'ora dopo, la NASA comunica che il satellite era stato posto in una grande orbita orbitale intorno al pianeta a una distanza di 35.000 chilometri.

Un impulso da terra, questa notte, renderà l'orbita circolare, in modo che il satellite appaia stazionario sull'equatore, ad un'altezza di 35 mila chilometri dal punto del Pacifico alla cui periferia si troverà. Il satellite fungerà da ponte per le trasmissioni telefoniche, televisive, radiofoniche fra il Nord Sud America e l'Estremo Oriente.

L'Intelsat 4, può smistare semiautomaticamente contemporaneamente o dodici programmi televisivi a colori.

L'Intelsat 4 è lanciato ieri notte è il primo della nuova generazione di satelliti per le comunicazioni. E' il terzo di una serie di otto dello stesso tipo, destinati a sostituire gli Intelsat 3, capaci di smistare 1200 telefonate o quattro programmi televisivi contemporaneamente.

circa, nel caso di un ciclone che si sposta a grande velocità ad alcuni giorni, nel caso di formazioni meno violente, e più comuni, che hanno un'evoluzione meno rapida ed una minore mobilità. Tali previsioni, quasi sempre centrate, in quanto basate su un'osservazione continua dell'atmosfera «dall'esterno» consentono di prevedere, con un anticipo di alcuni giorni, l'avvicinarsi di una perturbazione (vento a raffiche, mare mosso, pioggia e neve, temporali violenti, cicloni tropicali) come di prevedere una «situazione» più tranquilla (tempo bello, tempo piovoso, nebbia, foschia, nuvole alte, nuvole basse).

Tali previsioni sono oggi essenziali quanto insostituibili, in primo luogo per naviganti, militari e non, e per quali altri mezzi, se non con i satelliti, potrebbero essere elaborate.

Una nave che sia avvertita con un anticipo di 24 ore o anche meno, dell'avvicinarsi di un colpo di vento, di una burrasca, di un tifone, prenderà le debite precauzioni a bordo, muterà rotta, si riparerà per quanto possibile al riparo. Anche i battelli da pesca, da piccolo cabotaggio e da diporto non mancano di ascoltare due o tre volte al giorno gli «avvisi ai naviganti», che prima dell'avvicinarsi dei satelliti artificiali erano di gran lunga meno precisi, meno attendibili, meno completi. Lo stesso vale per gli aerei. Prima della partenza, ogni pilota sa con precisione quali condizioni troverà lungo tutta la sua rotta, e quindi scegliere una o un'altra quota di volo, potrà variare la rotta stessa, ed eventualmente cambiare campo d'atterraggio o non partire del tutto, se le condizioni meteorologiche presentano dei pericoli.

Nei Paesi tropicali e subtropicali, i quali più volte si trovano all'avanguardia di «ciclone» e cioè da una perturbazione estremamente violenta, con vento oltre i 100 all'ora (spogiate venti al 200 all'ora) e mare alla massima forza, un avviso dell'avvicinarsi di un ciclone con un anticipo di un giorno, consente di salvare molte vite umane e di limitare i danni materiali mettendo in atto tutte le difese predisposte.

Un ciclone del genere ha sovente la caratteristica di cambiare direzione abbastanza bruscamente, per cui, pur conoscendo la traiettoria percorsa non era possibile prevedere in passato la sua direttrice di marcia. Seguendo «dall'esterno» con un satellite artificiale, la sua rotta è fatta possibile, controllandone la corsa ad intervalli di un'ora e mezza, o anche meno, diventa possibile avvertire con un anticipo di un paio di giorni l'avvicinarsi di un ciclone zone costiere, isole e navi che esso si prepara ad investire.

Un altro impiego dei satelliti del quale, assai poco si parla, è quello di «osservare» delle correnti marine, al servizio delle flottiglie per la pesca oceanica. Con sistemi di rilevazioni ottiche e sensibili agli infrarossi, un satellite individua facilmente, e trasmette a terra, le immagini delle correnti fredde e di correnti calde, i limiti tra masse d'acqua di diverse temperature, che, pur entro limiti non vastissimi, si differenziano radicalmente. I microorganismi tipici di una certa corrente che mantiene una certa temperatura, ovviamente, seguono l'andamento della corrente. La presenza di questi organismi, sulla pesca oceanica, può spostarsi di decine e decine di chilometri.

Con l'ausilio di una rete di satelliti artificiali, viene oggi tracciata, e continuamente aggiornata, una «carta delle correnti oceaniche», della massima utilità per le flottiglie per la pesca oceanica, specie nella pesca dei tonni, delle sardine, delle aringhe, dei merluzzi e così e così via).

Anche qui, si ha un'utilità eccezionale, e grandissimo rilievo: le flottiglie «inseguono» efficacemente il pesce che loro interessa, e la resa di ogni flottiglia aumenta fortemente.

In agricoltura, specie nelle zone ove la coltivazione è estensiva, come nelle grandi pianure urbane, siberiane, australiane, canadesi, nordamericane, l'osservazione «sulle condizioni del terreno» effettuata da satelliti artificiali, può essere assai più rilevante. Il terreno, rilevato dal satellite, che trasmette a terra le relative immagini, può essere studiato, stazione per stazione, come prima non era possibile fare, se non con limitati rilievi diretti su zone campionate.

Le telemetragie rivelano infatti se e dove il terreno si presenta o meno «improvvisamente» causa piogge dilavanti, o se è stato eroso, o se è umido, e se è un processo del genere è in atto. Ottenuti questi dati, zona per zona, è possibile elaborare un programma efficace di concimazioni, di rotazione delle colture, di eventuali «turni di riposo» di date zone. Anche questi dati, zona per zona, possono essere di grande utilità per l'agricoltore, non facilmente calcolabile, ma indiscutibilmente massiccia.

A queste utilità immediate dei satelliti artificiali, se ne aggiungono altre, che si faranno sentire in un futuro più o meno prossimo. Una rete

di satelliti artificiali può costituire un perfetto ed insostituibile sistema di riferimento a che consente di definire esattamente la loro posizione a navi ed aerei in navigazione. Le osservazioni ed i rilievi sistemati sugli strati superiori dell'atmosfera cominciano a fornire i primi elementi sull'andamento dell'attività solare, sulle condizioni meteorologiche terrestri.

Mediante satelliti artificiali, il sole è oggetto di osservazione sistematica; sembra che

la sua attività si rifletta anche sulle attività biologiche degli organismi viventi, uomo compreso. Sembra, ad esempio, che determinate «crisi» nell'attività del sole favoriscano, nei cuori malati, il verificarsi di un infarto; non è escluso che il prossimo futuro veda pubblicare un «bollettino per i malati», derivato dalle osservazioni dei satelliti, analogamente al «bollettino per i naviganti».

Giorgio Bracchi

In fiamme cisterne cariche di gas



ST. LOUIS (Illinois) — I pompieri cercano di domare le fiamme di un colossale rogo che ha semidistrutto il deposito della stazione di St. Louis a causa dell'esplosione di un vagone cisterna carico di gas. I vagoni distrutti sono una quarantina, in pezzi anche le costruzioni tutt'intorno. Un centinaio di persone sono rimaste ferite dall'esplosione; lo spostamento d'aria ha provocato la frantumazione dei vetri delle case in una vasta area intorno alla stazione.

L'istruttoria nei confronti di un autore del libro-inchiesta «Le bombe di Milano»

Un'anteprima a Bologna del processo Valpreda

L'autore (il giornalista Fini) è stato denunciato per diffamazione dall'editore Giovanni Ventura (in carcere per reati contro la integrità dello Stato) e dal picchiatore neofascista Di Luia - L'intreccio fra i diversi procedimenti giudiziari

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 23 gennaio

Dopo alterne vicende, il processo per diffamazione intentato da due neofascisti contro il giornalista Marco Fini, che quando era redattore di «Panorama», accettò l'incarico di scrivere un capitolo del libro-inchiesta «Le bombe di Milano», stampato da un editore bolognese, pare debba giungere presto ad una conclusione. Un esito che sarà, tuttavia, tardivo, giacché il P.M. d'udienza, il dott. Persico, aveva chiesto in via preliminare, cioè prima del dibattimento, l'assoluzione dell'imputato per aver fatto un corretto esercizio del diritto costituzionale della libertà di stampa.

Il tribunale (presidente A. Natta), ha invece respinto questa richiesta sostenendo che era necessario accertare la reale diffusione del libro, e che l'editore di Castelfranco Veneto, Giovanni Ventura e dal picchiatore neofascista Stefano Di Luia (dei quali il giorna-

lista tracciò un rigoroso profilo parlando di Mario Merlino) sono stati indicati, tutti motivati dal presunto preminente interesse di attendere la conclusione delle istruttorie in atto contro il Ventura il quale, come è noto, dopo alterne vicende, oggi si trova in carcere perché accusato dalla procura istruttrice di Treviso di gravi reati contro la integrità dello Stato, e di altri delinquenti sui treni ed altro.

Per accuse, insomma, già evocate nelle pagine della istruttoria contro Pietro Valpreda, ma delle quali l'editore trevigiano fu sollevato. Infatti si definirono inconsistenti le affermazioni di quest'ultimo, che sosteneva di non aver mai avuto contatti con i due neofascisti, il prof. Guido Lorenzini, il quale, all'indomani della morte di Fini, confermò, anche a numerosi inviati della stampa italiana, di aver raccolto dall'editore gravi quanto tragiche confidenze sulla paternità di quegli attentati.

Ma oggi Ventura si trova in carcere perché un altro giudice, il dott. Basso, ha trovato che ci sia più di un motivo per procedere contro lo editore. Le richieste dei difensori di Ventura erano state successive come successive sono state le fasi dell'istruttoria che lo hanno portato in carcere. Lo scopo apparente di quei rinvii nasceva dalla esigenza di ottenere un verdetto «assolutorio» per dar forza alla querela contro Fini, nella realtà, tendevano tutti a evitare che ci fosse un pronunciamento negativo sui fascisti prima del processo Valpreda.

Scagionando il giornalista Fini, infatti si concedeva credito ai sospettati collegamenti tra i gruppi di destra e le bombe di piazza Fontana. Contemporaneamente a questa manovra l'editore Ventura ha cercato coperture a sinistra, provocando il disprezzo di medici e conseguenze a volte gravissime: sindromi cerebrali e coronariche, trombosi, emorragie, infarti e altre complicazioni che, complessivamente, risultano al primo posto tra le cause di morte. Ecco perché si può parlare di una «epidemiologia» dell'arteriosclerosi alla stregua delle grandi e micidiali epidemie del passato.

«Si tratta di una malattia che colpisce quasi tutti ha detto il professor Dianzani a Torino — anche se solo in certi casi essa assume un quadro clinico».

Veloci principali dell'arteriosclerosi sono considerati il

Distillato da trafficanti senza scrupoli, conteneva vernice

Liquore clandestino fa strage a Nuova Delhi: forse 100 morti

La maggior parte delle vittime sono poveri delle baracche periferiche - La bevanda consumata anche in un banchetto nuziale - Tra le vittime ci sarebbero due fornitori dell'alcolico

SERVIZIO

NUOVA DELHI, 23 gennaio

Circa settanta morti è l'attrozio bilancio di una vera e propria strage compiuta da alcuni trafficanti senza scrupoli che hanno distillato e venduto clandestinamente un liquore velenosissimo, contenente vernice. Altre diciassette persone sono ricoverate in ospedale in gravi condizioni.

La tragica campagna di vendita di un nuovo tipo di bevanda, cominciata due giorni

fa, si è ritorta contro gli stessi autori, a quanto riferisce la polizia. Fra le vittime vi sarebbero gli stessi imbroglioni che avrebbero bevuto il liquore di loro creazione con incredibile incoscienza.

La maggior parte delle vittime sono i poveri abitanti di baracche alla periferia della capitale che hanno racimolato la mezza rupia per un bicchiere della bevanda letale, offerta dai trafficanti. Ma la tragedia ha assunto proporzioni incredibili quando i traf-

ficcanti con la loro bevanda sono riusciti a intrufolarsi in un banchetto di nozze a Nuova Delhi. La festa si è trasformata in una scena orribile: i presenti portavano il bicchiere alla labbra e stramazavano a suolo, rantolando, in preda all'agonia. Uno per uno, decine di persone hanno offerto lo stesso agghiacciante spettacolo.

In tutti i casi, i sintomi erano gli stessi: vomito, perdita graduale della vista, morte. Quel pochi che sono stati portati in ospedale non davano ancora segni di vita, vi sono giunti cadaveri o sono morti subito dopo il ricovero, tanto fulminea era la azione della bevanda che ha divorato letteralmente gli intestini della gente, a quanto hanno riferito i medici.

Le autorità hanno rivolto un appello a quei che sopravvissuti alla festa nuziale esortandoli a sottoporsi a visita medica. Infatti il veleno contenuto nella bevanda si manifesta con un abbassamento della vista del soggetto intossicato soltanto 24 ore dopo essere stato assorbito. Le autorità ritengono che almeno 20 persone siano rimaste vittime della bevanda e tra loro vi sarebbero anche i due fornitori dell'alcolico.

Alcuni giornali di Nuova Delhi accusano intanto i governanti municipali di aver imposto assurdi divieti ai consumi delle bevande alcoliche sul territorio della capitale e tali limitazioni finiscono con l'aumentare il traffico illecito di alcool. I giornali sottolineano che la bevanda usata durante la festa nuziale era stata pagata un prezzo eccezionalmente basso per l'India, l'equivalente di circa 40 lire italiane al bicchiere.

La polizia, che ha immediatamente analizzato la nuova bevanda è sulle tracce di eventuali sospettati dei distillatori clandestini. Le autorità hanno ordinato una severissima inchiesta per accertare la responsabilità, quanto si è appreso da una fonte di uno degli ospedali, un'analisi del «liquore» avrebbe accertato la presenza di una notevole quantità di vernice.

Non è escluso che il già pesante bilancio della vicenda salga ancora, perché il numero dei morti è andato aumentando vertiginosamente nel giro di poche ore.

Chi ha bevuto il «liquore» e poi se ne è andato per i fatti suoi, potrebbe essere morto fra atroci dolori in casa sua, senza che nessuno ne abbia saputo niente. Potrebbero venire fuori nuove vittime anche fra molti giorni. Basti dire, a riprova, che le ultime quattro delle settanta vittime accertate finora sono state ritrovate soltanto oggi pomeriggio. Si trattava di quattro operai, i cui cadaveri sono stati ritrovati nei pressi della fabbrica. Erano ormai tranquillamente al lavoro, dopo la bevuta, e sono morti lontano dagli occhi di tutti, senza poter nemmeno chiedere aiuto.

Il problema degli alcoolici adulterati, con effetti spesso letali, è una ricorrente piaga sociale in India, e provoca sovente vittime fra le classi più povere. Episodi analoghi a questo di Nuova Delhi sono avvenuti in passato a Bombay, Macras e altre località.

In questura la sorpresa: il proprietario della Ford è stato identificato per Pietro Monaco, di 25 anni, guardiano

del «Ferrante Aperti». Gli altri due, Italo Pullano di 17 anni e Gino Guzzone di 16 anni, erano stati rilasciati da poco dal carcere minorile dove appunto avevano fatto conoscenza col Monaco.

Da tempo viene chiesta da più parti (compresi gli stessi magistrati) la chiusura del «Ferrante Aperti»: non solo si tratta di un carcere peggiore di quelli destinati agli adulti, per le condizioni igieniche e il trattamento disumano inflitto ai minori reclusi, ma è una vera e propria scuola di criminalità, dove dei semplici ragazzini di diciotto anni imparano dagli anziani a diventare dei perfetti delinquenti. Ora l'ennesimo episodio scandaloso dovrebbe convincere il ministro della Giustizia a sopprimere l'anacronistico istituto.

eri notte a Torino

Il secondino svaligia un negozio

TORINO, 23 gennaio

Un secondino del carcere minorile torinese «Ferrante Aperti» arrestato questa notte dalla polizia che lo ha sorpreso mentre svaligiava un negozio assieme a due ragazzi che fino a poco tempo fa erano ospiti del riformatorio. Verso le 5 una pattuglia della «Volante» è stata mandata in corso Siraucusa angolo via Tirreno, dove è stata segnalata la presenza di ladri in un negozio di ottica e apparecchi fotografici.

Gli agenti hanno trovato tre ladri che stavano già caricando cineprese ed altre refettive su una Ford «Consul». Uno dei tre ha aggredito gli agenti ma, dopo una colluttazione, è stato immobilizzato.

In questura la sorpresa: il proprietario della Ford è stato identificato per Pietro Monaco, di 25 anni, guardiano

del «Ferrante Aperti». Gli altri due, Italo Pullano di 17 anni e Gino Guzzone di 16 anni, erano stati rilasciati da poco dal carcere minorile dove appunto avevano fatto conoscenza col Monaco.

Da tempo viene chiesta da più parti (compresi gli stessi magistrati) la chiusura del «Ferrante Aperti»: non solo si tratta di un carcere peggiore di quelli destinati agli adulti, per le condizioni igieniche e il trattamento disumano inflitto ai minori reclusi, ma è una vera e propria scuola di criminalità, dove dei semplici ragazzini di diciotto anni imparano dagli anziani a diventare dei perfetti delinquenti. Ora l'ennesimo episodio scandaloso dovrebbe convincere il ministro della Giustizia a sopprimere l'anacronistico istituto.

Conferma da un convegno medico di Bardonecchia

L'arteriosclerosi al primo posto fra le cause di morte

DALL'INVIATO

BARDONECCHIA, 23 gennaio

L'arteriosclerosi, ossia un nemico molto insidioso del quale si sa ancora troppo poco.

Medici ricercatori, patologi, neurologi, chirurghi ne hanno discusso a lungo in occasione delle giornate mediche concluse oggi a Bardonecchia.

L'arteriosclerosi colpisce più di qualsiasi altra malattia, provoca il 50 per cento del totale delle morti di grandi e medie con conseguenze a volte gravissime: sindromi cerebrali e coronariche, trombosi, emorragie, infarti e altre complicazioni che, complessivamente, risultano al primo posto tra le cause di morte. Ecco perché si può parlare di una «epidemiologia» dell'arteriosclerosi alla stregua delle grandi e micidiali epidemie del passato.

«Si tratta di una malattia che colpisce quasi tutti ha detto il professor Dianzani a Torino — anche se solo in certi casi essa assume un quadro clinico».

Veloci principali dell'arteriosclerosi sono considerati il

colesterolo e i trigliceridi (grassi), il che significa che l'alimentazione ha un'importanza preminente nella genesi della malattia. Rilevazioni statistiche effettuate dalla FAO e da studiosi americani in una ventina di zone geografiche, hanno confermato che l'incidenza della patologia circolatoria è più elevata dove maggiore è il consumo di grassi e zuccheri: al primo posto la popolazione bianca di New Orleans, al secondo, i norvegesi della zona di Oslo, all'ultimo i bantù del Sudafrica. Il regime razzista non consente di certo «stravizi» alimentari. Gli indici per l'Italia, a quanto pare, non figurerebbero nelle primissime posizioni.

Rimedi? Si possono usare farmaci per bloccare la sintesi del colesterolo nell'organismo e per accentrare l'eliminazione attraverso la pelle e la bile. Qualche passo avanti si è fatto in chirurgia e ne hanno parlato i professori Stefanini e Actis Dato — trovando il modo, ad esempio, di «riparare» le pareti arteriose con fasce di

plastica o di altre sostanze inerti; oggi è anche possibile sostituire interamente certi vasi, come la carotide.

Ma poiché l'intervento terapeutico resta ancora notevolmente limitato nei suoi effetti, occorre soprattutto — e prima di tutto — guardare all'profilassi: perciò una dieta «prudente», non ricca di grassi animali e bilanciata secondo il dispendio calorico di ogni singolo individuo; una vita regolata e tranquilla, che eviti gli stati di sovraffaticamento psicofisico e di stress emotivi.

Un consiglio prezioso. Resta a vedere come lo si possa mettere concretamente in pratica in una società che si rifiuta di collocare l'uomo in cima alla scala dei valori».

Ma su questo argomento gli studiosi, riuniti a Bardonecchia, hanno preferito sorvolare. Non a caso sedeva tra loro uno dei «baroni» della facoltà medica torinese, un protagonista di quella politica che ha degradato la medicina da scienza, a strumento di fatti affari (privati, naturalmente).

p. g. b.

NAPOLI

Fallita la rapina sparano e fuggono



NAPOLI — Tentata rapina in via Mario Fiore, al Vomero, ai danni di Luigi Rosano, gestore della ricevitoria Lotta e Totocalcio di Via Epomeo a Soccavo, e di sua figlia Rosa Maria. Il Rosano e sua figlia stavano rincasando quando tre giovani, dopo aver sparato tre colpi di pistola in aria, li hanno aggrediti cercando di sottrarre loro la borsa con l'incasso della giornata, circa un milione di lire. L'uomo e la giovane hanno resistito ai malviventi richiamando l'attenzione dei passanti. A questo punto i tre hanno rinunciato al tentativo di imbroccarsi della borsa. Prima di allontanarsi con una grossa moto però, hanno sparato altri quattro colpi: due hanno raggiunto il Rosano e uno la figlia. Gravi le condizioni di quest'ultima, colpita all'addome. Nella foto: il luogo della tentata rapina in via Mario Fiore.

eri notte a Torino

Il secondino svaligia un negozio

TORINO, 23 gennaio

Un secondino del carcere minorile torinese «Ferrante Aperti» arrestato questa notte dalla polizia che lo ha sorpreso mentre svaligiava un negozio assieme a due ragazzi che fino a poco tempo fa erano ospiti del riformatorio. Verso le 5 una pattuglia della «Volante» è stata mandata in corso Siraucusa angolo via Tirreno, dove è stata segnalata la presenza di ladri in un negozio di ottica e apparecchi fotografici.

Gli agenti hanno trovato tre ladri che stavano già caricando cineprese ed altre refettive su una Ford «Consul». Uno dei tre ha aggredito gli agenti ma, dopo una colluttazione, è stato immobilizzato.

In questura la sorpresa: il proprietario della Ford è stato identificato per Pietro Monaco, di 25 anni, guardiano

del «Ferrante Aperti». Gli altri due, Italo Pullano di 17 anni e Gino Guzzone di 16 anni, erano stati rilasciati da poco dal carcere minorile dove appunto avevano fatto conoscenza col Monaco.

Da tempo viene chiesta da più parti (compresi gli stessi magistrati) la chiusura del «Ferrante Aperti»: non solo si tratta di un carcere peggiore di quelli destinati agli adulti, per le condizioni igieniche e il trattamento disumano inflitto ai minori reclusi, ma è una vera e propria scuola di criminalità, dove dei semplici ragazzini di diciotto anni imparano dagli anziani a diventare dei perfetti delinquenti. Ora l'ennesimo episodio scandaloso dovrebbe convincere il ministro della Giustizia a sopprimere l'anacronistico istituto.

Dopo l'abbinamento con i fascisti del gruppo «Fiamma»

Metà squadra abbandona l'Amatori-Rugby di Milano

I dirigenti ammettono di aver compiuto una scelta politica - Rifiutata l'unione con la «Canottieri Olona», una delle società più gloriose e solide d'Italia, a favore del MSI

Il 12 dicembre scorso avevamo denunciato il tentativo dell'organizzazione pseudosportiva «Fiamma» — emanazione del MSI finanziata dal CONI — di compiere il vecchio glorioso club rugby-sportivo Amatori Milano. I gruppi «Fiamma» come scrivemmo allora — «possiedono già 16 club di rugby nelle varie serie nazionali (dalla «B» alla «D»)».

Il gruppo «Fiamma» — che offrì di sanare la situazione sportiva — si proponeva un serio abbinamento sportivo nonché una ristrutturazione dell'Amatori che spazzasse via il ciarpiame che ha condotto la gloriosa squadra all'ultimo posto della serie B e le consentisse di ripercorrere la grande strada del passato.

I dirigenti dell'Amatori avevano detto che il problema era semplicemente economico, quindi questa offerta era la migliore delle soluzioni. Naturalmente — ed è per questo che avevamo sollevato il problema — la questione non stava affatto in questi termini; la conferma è venuta dallo stesso presidente dell'Amatori, Campagna, che nella dichiarazione resa sabato ad un quotidiano della sera milanese ha affermato che in effetti una dei giocatori «venne a farci una proposta, dicendo che la «Canottieri Olona» era disposta a rilevare la società, incamerandola.

La cosa è diventata ufficiale e questi giovani atleti hanno trattato le loro conseguenze: con i due fratelli Previtali hanno dato le dimissioni dall'Amatori l'avvocato Giovanni Salviati, che ricopre il ruolo di ala e che era stato colui il quale si era interessato per evitare l'abbinamento con i fascisti e concludere, invece, quello con la «Canottieri Olona»; e poi ancora Gianni Soro, Tino D'Amico, Livio Mingogio, Massimo Neri e Paolo Radice; praticamente mezza squadra ha dato una lezione di serietà, di onestà e di dignità sia ai dirigenti dell'Amatori sia ai fascisti del MSI.

non si era mai parlato di questo), resta il fatto — ammesso esplicitamente da signor Campagna — che alla base dell'operazione stava unicamente una scelta politica: tra la gloriosa «Canottieri Olona» e i fascisti dirigenti dell'Amatori hanno scelto i fascisti, dando loro una mano nel tentativo di scalata allo sport italiano.

La conseguenza è stata che otto atleti dell'Amatori hanno deciso di andarsene. Già immediatamente dopo la prima notizia pubblicata dall'Unità — e i fascisti dirigenti dell'Amatori hanno deciso di andarsene. Già immediatamente dopo la prima notizia pubblicata dall'Unità — e i fascisti dirigenti dell'Amatori hanno deciso di andarsene.

La cosa è diventata ufficiale e questi giovani atleti hanno trattato le loro conseguenze: con i due fratelli Previtali hanno dato le dimissioni dall'Amatori l'avvocato Giovanni Salviati, che ricopre il ruolo di ala e che era stato colui il quale si era interessato per evitare l'abbinamento con i fascisti e concludere, invece, quello con la «Canottieri Olona»; e poi ancora Gianni Soro, Tino D'Amico, Livio Mingogio, Massimo Neri e Paolo Radice; praticamente mezza squadra ha dato una lezione di serietà, di onestà e di dignità sia ai dirigenti dell'Amatori sia ai fascisti del MSI.

Certo, c'è anche chi è rimasto. Il professor Ivano Colombo, ad esempio, giocatore dell'Amatori, ci ha scritto: «Ritengo che lo sport debba essere sempre sopra ogni colore politico. E sono convinto che se l'aiuto arriva, sia da destra che da sinistra, è sempre ben accetto. Sono disposto, pur di giocare a rugby, a indossare una maglia con il fascio littorio, la falce e il martello o la croce cefissa. Del resto l'impegno assunto dall'Amatori è puramente economico e sportivo perché l'Amatori non ha nei suoi programmi altro scopo che quello di continuare la sua strada nello sport e per lo sport...».

E' lodevole che il professor Colombo, nonostante i 44 anni di età, si sia ancora una volta schierato a favore di un'attività sportiva, ma sarebbe molto più lodevole, tuttavia, che i suoi 44 anni gli avessero insegnato la cosa migliore: giocare in una squadra di rugby e non in una succursale del fascio. Perché questa vicenda ha confermato che lo sport — come ogni cosa della vita — non è sempre sopra ogni colore politico; i dirigenti del

Amatori potevano scegliere tra due soluzioni — una libera da vincoli politici e che avrebbe garantito il futuro della squadra, l'altra che «mette una pezza» alla situazione attuale in cambio di una «classificazione politica della peggiore specie» — ed hanno scelto questa.

La cosa è diventata ufficiale e questi giovani atleti hanno trattato le loro conseguenze: con i due fratelli Previtali hanno dato le dimissioni dall'Amatori l'avvocato Giovanni Salviati, che ricopre il ruolo di ala e che era stato colui il quale si era interessato per evitare l'abbinamento con i fascisti e concludere, invece, quello con la «Canottieri Olona»; e poi ancora Gianni Soro, Tino D'Amico, Livio Mingogio, Massimo Neri e Paolo Radice; praticamente mezza squadra ha dato una lezione di serietà, di onestà e di dignità sia ai dirigenti dell'Amatori sia ai fascisti del MSI.

Certo, c'è anche chi è rimasto. Il professor Ivano Colombo, ad esempio, giocatore dell'Amatori, ci ha scritto: «Ritengo che lo sport debba essere sempre sopra ogni colore politico. E sono convinto che se l'aiuto arriva, sia da destra che da sinistra, è sempre ben accetto. Sono disposto, pur di giocare a rugby, a indossare una maglia con il fascio littorio, la falce e il martello o la croce cefissa. Del resto l'impegno assunto dall'Amatori è puramente economico e sportivo perché l'Amatori non ha nei suoi programmi altro scopo che quello di continuare la sua strada nello sport e per lo sport...».

Il «duo» (anzi, proprio la coppia) di pianista hanno tenuto il concerto con straordinaria freschezza) ci sembra tanto più da elogiare, in quanto essi sono arrivati al successo e al trionfo, dovendo superare, oltre che la difficoltà dell'esecuzione, due grossissimi ostacoli: la vastità della sala in cui sono si è svolto, infatti, all'Auditorio, e una ostilità non poi così reconducibile, che spuntava dalla nota illustrativa del concerto: «La musica slovena da quello dei cantanti che a mano cimentarsi nella produzione liederistica».

La fatica dei due (ma la cantante pianista hanno tenuto il concerto con straordinaria freschezza) ci sembra tanto più da elogiare, in quanto essi sono arrivati al successo e al trionfo, dovendo superare, oltre che la difficoltà dell'esecuzione, due grossissimi ostacoli: la vastità della sala in cui sono si è svolto, infatti, all'Auditorio, e una ostilità non poi così reconducibile, che spuntava dalla nota illustrativa del concerto: «La musica slovena da quello dei cantanti che a mano cimentarsi nella produzione liederistica».

Il «duo» (anzi, proprio la coppia) di pianista hanno tenuto il concerto con straordinaria freschezza) ci sembra tanto più da elogiare, in quanto essi sono arrivati al successo e al trionfo, dovendo superare, oltre che la difficoltà dell'esecuzione, due grossissimi ostacoli: la vastità della sala in cui sono si è svolto, infatti, all'Auditorio, e una ostilità non poi così reconducibile, che spuntava dalla nota illustrativa del concerto: «La musica slovena da quello dei cantanti che a mano cimentarsi nella produzione liederistica».

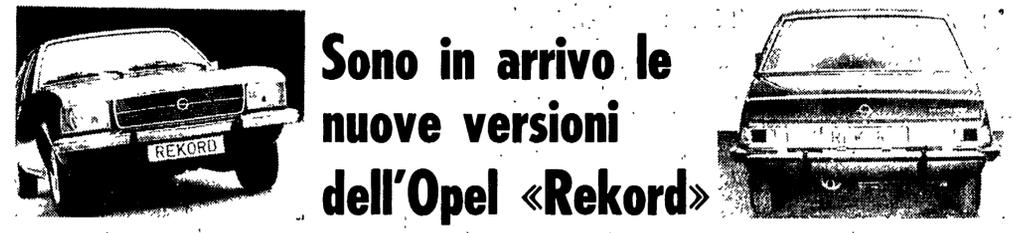
La fatica dei due (ma la cantante pianista hanno tenuto il concerto con straordinaria freschezza) ci sembra tanto più da elogiare, in quanto essi sono arrivati al successo e al trionfo, dovendo superare, oltre che la difficoltà dell'esecuzione, due grossissimi ostacoli: la vastità della sala in cui sono si è svolto, infatti, all'Auditorio, e una ostilità non poi così reconducibile, che spuntava dalla nota illustrativa del concerto: «La musica slovena da quello dei cantanti che a mano cimentarsi nella produzione liederistica».

Il «duo» (anzi, proprio la coppia) di pianista hanno tenuto il concerto con straordinaria freschezza) ci sembra tanto più da elogiare, in quanto essi sono arrivati al successo e al trionfo, dovendo superare, oltre che la difficoltà dell'esecuzione, due grossissimi ostacoli: la vastità della sala in cui sono si è svolto, infatti, all'Auditorio, e una ostilità non poi così reconducibile, che spuntava dalla nota illustrativa del concerto: «La musica slovena da quello dei cantanti che a mano cimentarsi nella produzione liederistica».

La fatica dei due (ma la cantante pianista hanno tenuto il concerto con straordinaria freschezza) ci sembra tanto più da elogiare, in quanto essi sono arrivati al successo e al trionfo, dovendo superare, oltre che la difficoltà dell'esecuzione, due grossissimi ostacoli: la vastità della sala in cui sono si è svolto, infatti, all'Auditorio, e una ostilità non poi così reconducibile, che spuntava dalla nota illustrativa del concerto: «La musica slovena da quello dei cantanti che a mano cimentarsi nella produzione liederistica».

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

DOPO CHE DEL MODELLO «C» SONO STATI VENDUTI 1.420.000 ESEMPLARI



Sono in arrivo le nuove versioni dell'Opel «Rekord»

Potenze aumentate ma solo per ridurre la tossicità dei gas di scarico - Ritocchi alla linea - I risultati di una prova effettuata dall'ISAM con una vettura vecchia di tre anni

Dal 1966 ad oggi la Opel ha venduto oltre 1 milione 420 mila esemplari del modello «Rekord C». Basta questa cifra a dimostrare il successo incontrato dalla vettura ed a spiegare perché la General Motors stia lanciando in questi giorni in Italia una nuova versione della «Rekord», contraddistinta dalla sigla «SH» per il modello con motore di 1.9 litri e con la sigla «S» per il tipo con propulsore di 1.7 litri.

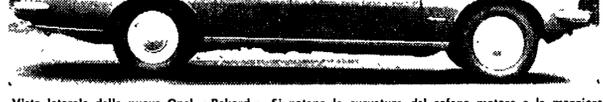
Naturalmente si è provveduto anche a migliorare l'estetica e il confort della vettura. Le nuove «Rekord» — non sono stati ancora fissati i nuovi prezzi, ma è stato annunciato che sono disponibili in Italia 1 modelli berlina 2 porte standard con motore 1.7, 4 porte standard e 4 porte lusso con i motori 1.7 e 1.9 — sono quattro centimetri più lunghe del modello precedente, due centimetri più strette e quattro più basse. Ne ha tratto vantaggio, stando almeno alle fotografie, lo styling: grazie anche al parabrezza e ai montanti laterali più inclinati, alla linea di cintura più bassa e alla maggiore superficie vetrata.

Modificata anche la linea del bagagliaio e quella del cofano motore, leggermente curvato a dare l'impressione di una maggiore aerodinamicità. Pure il frontale è di disegno molto sobrio, con la mascherina che si protende leggermente in avanti rispetto ai grandi fari rettangolari. Il cui vetro arriva sino allo spigolo della fiancata, contribuendo a rendere più basso, allargato e aggressivo il frontale stesso. Disegnato anche per la fanaliera posteriore e sempre molto capace il bagagliaio.

Sugli altri particolari delle nuove «Rekord» si potrà tornare in occasione della prova della macchina. Conviene qui ancora ricordare che è diminuito il dia-

metro di sterzata, che la dinamo è stata sostituita dall'alternatore, che stando ai dati della casa sono migliorate le doti di accelerazione (da 0 a 100 km/h in 14 secondi per la 1.9 contro i 16" del precedente modello) e che sono diminuiti i consumi di carburante: da 10 litri per 100 km e 9,8 litri.

La GM, infine, ha annunciato che a partire da marzo saranno importate in Italia anche le versioni coupé e Caravan delle nuove «Rekord».



Vista laterale delle nuove Opel «Rekord». Si notano la curvatura del cofano motore e la maggiore inclinazione della parabrezza e dei montanti laterali. Nelle foto del titolo: il frontale (a sinistra) e la coda delle «Rekord» 1900.



Il nuovo cruscotto della «Rekord» (foto di sinistra) ha la strumentazione molto raccolta e facilmente leggibile. Il volante è ad assorbimento d'urto. I sedili sulle nuove «Rekord» (foto di destra) sono stati studiati per consentire una posizione del corpo il più possibile «ancorata» durante le frenate, le accelerazioni e le curve.

Negli USA ci riprovano

Con un equipaggiamento adeguato

Metano anti inquinamento In moto anche se c'è la brutta stagione



Continuano negli Stati Uniti le prove per risolvere il problema dell'inquinamento provocato dai gas di scarico delle auto. Si lavora molto anche per l'utilizzazione del metano. Oliver Washington, a sinistra nella foto, sta appunto controllando un nuovo sistema a metano da lui stesso ideato e collocato nel baule della vettura. Grazie a tre serbatoi di 1700 cc di gas ad alta pressione, l'auto ha un'autonomia variabile da 100 a 160 chilometri che è, evidentemente, del tutto insufficiente. Ad ogni buon conto l'auto continua a funzionare anche a benzina.

I viaggi combinati strada-ferrovia

Alla Ford studiano gli scontri laterali

Prova positiva della «strada viaggiante» Colonia-Verona - I vantaggi per i camionisti

Le esperienze in Inghilterra con barre «intruse» nelle portiere

E' stata effettuata, in via sperimentale, la prova della «strada viaggiante», così è stato denominato questo convoglio, che serve al trasporto per ferrovia, su appositi vagoni, degli automezzi pesanti per il nord Europa o viceversa, sulla tratta Verona-Colonia. Il viaggio si snoda per 1100 chilometri coperti in 18 ore circa. I pesanti autocarri con rimorchi vengono caricati sui vagoni già in uso in Germania, Svizzera e Austria, mentre gli autisti prendono posto su una normale carrozza agganciata al convoglio.

Il 1° gennaio 1973 entrerà in vigore negli Stati Uniti la legge che stabilisce quali «standard» di robustezza debbono essere soddisfatti dalle portiere delle automobili. Proprio in previsione della futura regolamentazione, la Ford nel 1968 ha dato inizio a Dunton, in Inghilterra, ad un programma di ricerca e sperimentazione, specificamente dedicato agli effetti degli scontri laterali, in quanto fino ad oggi ci si era concentrati sulla difesa dei passeggeri in caso di scontro frontale, considerato potenzialmente più letale.

quindi una importanza fondamentale. Una delle più interessanti conclusioni alle quali si è arrivati è che il metodo adottato dalle autorità americane — verifica della capacità di resistenza all'urto laterale delle portiere — non è stato sufficiente. Le stesse di una grossa barra semicircolare — da risultata che corrispondono fedelmente al ben più complicato e costoso metodo dell'impatto simulato tra due autoveicoli posti a 45 gradi. E, cosa ancora più importante, si è dimostrato che con il metodo dell'intrusione si riproducono gli effetti di incidenti realmente accaduti e nei quali l'angolo di impatto è variato dai 45 agli 80 gradi. Per quanto riguarda le modifiche strutturali che devono essere apportate sulle vetture sulla base dei «test» effettuati a Dunton, la Ford per il momento non fornisce particolari e si limita a dire che potranno essere adottati in futuro.

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

10,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,00 Inchiesta sulle professioni «L'edile»
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Il gioco delle cose
17,45 La TV dei ragazzi
18,15 Immagini del mondo
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Ristate di gioia

TV secondo

21,15 Controcampo TV
22,15 Stagione sinfonica TV

Televisione svizzera

Ore 18.10 Per i piccoli (fino a 7 anni): 18.15: Attraverso la Slovenia; 18.25: Con l'autobus; 19.05: Obiettivo sport; 20.20: Tele-

Televisione jugoslava

Ore 17.55: Il palloncino colorato; 18.10: Attraverso la Slovenia; 18.25: Con l'autobus; 19.05: Obiettivo sport; 20.20: Tele-

Radio Capodistria

Ore 7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Buon giorno in musica; 7.50: La cenerentola (la cura di M. Gabriella Loggi); 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voli a scuola e fuori (celebrazioni in occasione del trentesimo anniversario dell'organizzazione dei pionieri); 9.15: La mia poesia: «Tone Pavcek»; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma (presenta Luciano Minghetti); 10: Notiziario; 10.05: Intervista musicale; 10.15: 12 con noi; 10.25: 19.20.21.5. Programma in musica; 11.15: Canta il gruppo Pop Top; 11.30: Overture e intervista da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brin-

Furto di quadri a Cannes: via tele di Dalì e Ensor

CANNES, 23 gennaio
Sei opere del pittore surrealista spagnolo Salvador Dalì e due dell'espressionista belga James Ensor sono state rubate dall'appartamento di Cannes di una signora residente in Belgio. Il valore delle opere rubate si aggira intorno ai 41 milioni di lire italiane.

Remo Musumeci

Applausi e «bis» per Sutherland e Bonyng

ROMA, 23 gennaio
Il «duo» (anzi, proprio la coppia) di pianista hanno tenuto il concerto con straordinaria freschezza) ci sembra tanto più da elogiare, in quanto essi sono arrivati al successo e al trionfo, dovendo superare, oltre che la difficoltà dell'esecuzione, due grossissimi ostacoli: la vastità della sala in cui sono si è svolto, infatti, all'Auditorio, e una ostilità non poi così reconducibile, che spuntava dalla nota illustrativa del concerto: «La musica slovena da quello dei cantanti che a mano cimentarsi nella produzione liederistica».

All'Auditorio di Roma

Applausi e «bis» per Sutherland e Bonyng

Eccezionale l'affluenza di pubblico

«conquistare con grazia» ma consigliata dal principe consorte. I due sono diventati, nella nota illustrativa, una «ineffabile coppia» alle prese con impudici concerti e con «materiali musicali solitamente posti all'indice dalle serie serie», e intenti a ripescare un'Europa musicale meno timorosa di maneggiare le «graziose» (cerano ben due «arie» con il «cucci»), quanto in quelle cui più avevano bisogno d'una intensa emozione e d'una consapevolezza interpretativa.

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

DOPO CHE DEL MODELLO «C» SONO STATI VENDUTI 1.420.000 ESEMPLARI

Sono in arrivo le nuove versioni dell'Opel «Rekord»

Potenze aumentate ma solo per ridurre la tossicità dei gas di scarico - Ritocchi alla linea - I risultati di una prova effettuata dall'ISAM con una vettura vecchia di tre anni

Dal 1966 ad oggi la Opel ha venduto oltre 1 milione 420 mila esemplari del modello «Rekord C». Basta questa cifra a dimostrare il successo incontrato dalla vettura ed a spiegare perché la General Motors stia lanciando in questi giorni in Italia una nuova versione della «Rekord», contraddistinta dalla sigla «SH» per il modello con motore di 1.9 litri e con la sigla «S» per il tipo con propulsore di 1.7 litri.

Naturalmente si è provveduto anche a migliorare l'estetica e il confort della vettura. Le nuove «Rekord» — non sono stati ancora fissati i nuovi prezzi, ma è stato annunciato che sono disponibili in Italia 1 modelli berlina 2 porte standard con motore 1.7, 4 porte standard e 4 porte lusso con i motori 1.7 e 1.9 — sono quattro centimetri più lunghe del modello precedente, due centimetri più strette e quattro più basse. Ne ha tratto vantaggio, stando almeno alle fotografie, lo styling: grazie anche al parabrezza e ai montanti laterali più inclinati, alla linea di cintura più bassa e alla maggiore superficie vetrata.

Modificata anche la linea del bagagliaio e quella del cofano motore, leggermente curvato a dare l'impressione di una maggiore aerodinamicità. Pure il frontale è di disegno molto sobrio, con la mascherina che si protende leggermente in avanti rispetto ai grandi fari rettangolari. Il cui vetro arriva sino allo spigolo della fiancata, contribuendo a rendere più basso, allargato e aggressivo il frontale stesso. Disegnato anche per la fanaliera posteriore e sempre molto capace il bagagliaio.

Sugli altri particolari delle nuove «Rekord» si potrà tornare in occasione della prova della macchina. Conviene qui ancora ricordare che è diminuito il dia-

metro di sterzata, che la dinamo è stata sostituita dall'alternatore, che stando ai dati della casa sono migliorate le doti di accelerazione (da 0 a 100 km/h in 14 secondi per la 1.9 contro i 16" del precedente modello) e che sono diminuiti i consumi di carburante: da 10 litri per 100 km e 9,8 litri.

La GM, infine, ha annunciato che a partire da marzo saranno importate in Italia anche le versioni coupé e Caravan delle nuove «Rekord».

Vista laterale delle nuove Opel «Rekord». Si notano la curvatura del cofano motore e la maggiore inclinazione della parabrezza e dei montanti laterali. Nelle foto del titolo: il frontale (a sinistra) e la coda delle «Rekord» 1900.

Il nuovo cruscotto della «Rekord» (foto di sinistra) ha la strumentazione molto raccolta e facilmente leggibile. Il volante è ad assorbimento d'urto. I sedili sulle nuove «Rekord» (foto di destra) sono stati studiati per consentire una posizione del corpo il più possibile «ancorata» durante le frenate, le accelerazioni e le curve.

Negli USA ci riprovano
Con un equipaggiamento adeguato

Metano anti inquinamento In moto anche se c'è la brutta stagione

Continuano negli Stati Uniti le prove per risolvere il problema dell'inquinamento provocato dai gas di scarico delle auto. Si lavora molto anche per l'utilizzazione del metano. Oliver Washington, a sinistra nella foto, sta appunto controllando un nuovo sistema a metano da lui stesso ideato e collocato nel baule della vettura. Grazie a tre serbatoi di 1700 cc di gas ad alta pressione, l'auto ha un'autonomia variabile da 100 a 160 chilometri che è, evidentemente, del tutto insufficiente. Ad ogni buon conto l'auto continua a funzionare anche a benzina.

I viaggi combinati strada-ferrovia

Prova positiva della «strada viaggiante» Colonia-Verona - I vantaggi per i camionisti

E' stata effettuata, in via sperimentale, la prova della «strada viaggiante», così è stato denominato questo convoglio, che serve al trasporto per ferrovia, su appositi vagoni, degli automezzi pesanti per il nord Europa o viceversa, sulla tratta Verona-Colonia. Il viaggio si snoda per 1100 chilometri coperti in 18 ore circa. I pesanti autocarri con rimorchi vengono caricati sui vagoni già in uso in Germania, Svizzera e Austria, mentre gli autisti prendono posto su una normale carrozza agganciata al convoglio.

Il costo del trasporto per chilometro si aggira sulle 200 lire, molto meno del costo del viaggio se fosse fatto interamente su strada. Si deve tenere conto che nelle 18 ore della durata del percorso sono comprese le operazioni di controllo doganale di tre frontiere. L'operazione di carico o di scarico non durano più di mezz'ora ognuna. L'iniziativa è certamente importante per lo sviluppo dei viaggi combinati strada-ferrovia e ha i suoi indubbi vantaggi se si tiene conto delle condizioni delle strade nei mesi invernali o della fatica che gli autisti affrontano per viaggi così lunghi. Molto probabilmente l'istituzione di una linea regolare Verona-Colonia sarà possibile, dopo l'esito positivo della prova, con la prossima primavera.

Entro i primi sei mesi del 1972 si prevede l'apertura di altri dodici chilometri dell'autostrada Pescara-Vasto fino al casello di Vasto Sud. Intanto dieci chilometri sono stati chiusi nei giorni scorsi per permettere la saldatura dell'ultimo tratto con la parte in costruzione della Vasto-Foggia.

Per festeggiare i cinquant'anni dell'Unione internazionale delle Ferrovie, a Parigi è stato pubblicato, in francese, un album dedicato ai ragazzi che narra la storia del treno dalle vecchie locomotive alle invenzioni, quasi fantascientifiche, che preparano il futuro dei trasporti su rotaia. Il libro si chiama Feu vert sur les rails (Luce verde sui binari).

Alla Ford studiano gli scontri laterali

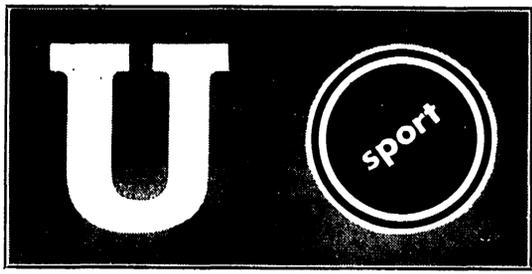
Le esperienze in Inghilterra con barre «intruse» nelle portiere

Il 1° gennaio 1973 entrerà in vigore negli Stati Uniti la legge che stabilisce quali «standard» di robustezza debbono essere soddisfatti dalle portiere delle automobili. Proprio in previsione della futura regolamentazione, la Ford nel 1968 ha dato inizio a Dunton, in Inghilterra, ad un programma di ricerca e sperimentazione, specificamente dedicato agli effetti degli scontri laterali, in quanto fino ad oggi ci si era concentrati sulla difesa dei passeggeri in caso di scontro frontale, considerato potenzialmente più letale.

L'esperienza più recente, basata sul vertiginoso aumento della circolazione nelle aree urbane dove tanto frequenti sono gli incroci, ha dimostrato che esiste un costante aumento degli scontri laterali e che molte persone trovano la morte proprio in questo tipo di incidenti.

La ricerca intrapresa dai tecnici della Ford assume quindi una importanza fondamentale. Una delle più interessanti conclusioni alle quali si è arrivati è che il metodo adottato dalle autorità americane — verifica della capacità di resistenza all'urto laterale delle portiere — non è stato sufficiente. Le stesse di una grossa barra semicircolare — da risultata che corrispondono fedelmente al ben più complicato e costoso metodo dell'impatto simulato tra due autoveicoli posti a 45 gradi. E, cosa ancora più importante, si è dimostrato che con il metodo dell'intrusione si riproducono gli effetti di incidenti realmente accaduti e nei quali l'angolo di impatto è variato dai 45 agli 80 gradi. Per quanto riguarda le modifiche strutturali che devono essere apportate sulle vetture sulla base dei «test» effettuati a Dunton, la Ford per il momento non fornisce particolari e si limita a dire che potranno essere adottati in futuro.

E. C.



SEMBRA che al ministro dell'Aeronautica, dove fanno le previsioni del tempo...

l'eroe della domenica

se a queste due catastrofi si aggiunge lo sciopero del campionato siamo belli che andati.

salverebbe dal ripiombare nelle tenebre del Medio Evo? Dove andrebbero a finire la civiltà occidentale e la cultura cristiana senza Fraozzi e De Sisti...

E' un mondo di bisognosi, di indigenti, giunto al limite della mendicizia: si dice che la squadra dell'Inter per la prossima trasferta a Roma...

Kim

L'ASSENZA DI BETTEGA SPRONA LA JUVE

I bianconeri cancellano ogni paura a Vicenza con due reti nei primi 8' (3-1)

Reti inviolate in una grande pozzanghera

Folgorante avvio con Causio-Capello

Passa indenne a Catanzaro il Milan «formato infermeria»

Vivace prova della coppia Anastasi-Novellini - Lucida regia di Capello

I calabresi hanno impresso all'incontro un ritmo forsennato - Un arrembaggio generoso ma inutile - Salvataggio di Rosato sulla linea di porta - La violenta reazione del pubblico per un fallo di Benetti su Spelta, costretto a lasciare il campo

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6,5 AGONISMO 7 CORRETTEZZA 7 MARCATORI: Causio (1) al 1', Capello (2) al 13', Maraschi (V) al 45 del p.t., Anastasi (A) al 23 della ripresa.



VICENZA-JUVENTUS - L'imprendibile saetta di Causio (dopo il "tocco" di Capello su punizione) con cui la Juve ha aperto le marcature.

DALL'INVIATO

VICENZA, 23 gennaio La Juventus è forte anche senza Bettega. Questo doveva dire il match col Vicenza, e questo in fondo ha detto.

DALL'INVIATO

Chiaro che era di nuovo la Juve di prima, e il Vicenza, di conseguenza, non poteva che rassegnarsi a tornare piccolo.

DALL'INVIATO

Un Milan «formato infermeria» è riuscito a passare indenne sul campo del Catanzaro: impresa rispettabile se si tiene conto della furia con cui i calabresi sono lanciati all'arrembaggio.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 CATANZARO: Pozzani 6; Pavoni 7, D'Angiulli 6; Benelli 5, Maldera 6; Busatta 5; Spelta 5.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 MILAN: Cudicini 7; Sabadini 6, Zignoli 6; Anquillotti 5, Rosato 7, Biasolo 5, Sogliano 7, Benetti 4, Bigoni 5, Rivera 6, Villa 5.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 MILAN: Cudicini 7; Sabadini 6, Zignoli 6; Anquillotti 5, Rosato 7, Biasolo 5, Sogliano 7, Benetti 4, Bigoni 5, Rivera 6, Villa 5.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 5 ARBITRO: Angonese. 6. NOTE: da sette giorni piove su Catanzaro e il terreno è una grande pozzanghera.

La Samp blocca anche la Fiorentina

Indenne per un'ora la porta del Varese-cenerentola

Inter da sbadigli: ha vinto 2-0 ma ha rischiato l'1-1

Prima che Mazzola raddoppiasse il gol di Boninsegna, Burgnich ha salvato sulla linea un tiro di Morini che aveva superato Vieri



INTER-VARESE — Boninsegna (visibile sullo sfondo tra il n. 4 Morini e Barlucci) realizza il primo gol su una punizione «a due calci» in area.

MILANO, 23 gennaio. L'Inter è così: prendere o lasciare. Una domenica fa faville, l'altra si ferma, non sai se per riprendere fiato o per presunzione. Reducendo dall'aver rifilato quattro gol al Vicenza, si lascia irretire dalla Sampdoria dando vita ad un umoristico 4-4; e oggi, a una settimana di distanza dal marmaldeggiante 6-1 di Mantova, deve prestare una ora buona per aver ragione del Varese.

Il quale Varese non è che improvvisamente si trasforma in un temibile avversario: no, rimane sul modesto standard di quest'anno decisamente grigio e conforma i suoi limiti, che sono parecchi e gravi. Nonostante ciò, questo Varese zeppo di giovani tecnicamente acerbi e di «vecchiotti» in malinconico trampono, per un pelo non strapazza l'1-1 che avrebbe terremotato la schiena di Reducendo. A tre minuti dalla fine, infatti, quando l'Inter cercava inutilmente il gol della sicurezza da affiancare a quello di Boninsegna, Dario Morini veniva salvato proprio sulla linea bianca da Burgnich. Nell'azione seguente, Mazzola «zaccavava» l'unico gol su una punizione della partita e l'Inter terminava così con un 2-0 che servirà a sopire polemiche e a perpetuare i soliti equivoci tattici.

La partita è stata tra le più brutte e scipite che ci sia toccato di vedere. In tutto il primo tempo non è accaduto nulla di eccezionale. Reducendo sbadigli continuo in campo e sugli spalti. L'Inter pareva essere scesa sul prato di San Siro per pura formalità: agonismo all'acqua di rose, atteggiamenti di sufficienza, ritmo da seduta d'allenamento. Il Varese, timidamente rinserrato attorno al centrocampo, non chiedeva di difendere lo 0-0. Persino ovvio. Gli unici pericoli, il redovito Barlucci il corra su «liscia» e i suoi passaggi indietro dei suoi nerissimi difensori, specie di Valmassoi. Fosse stato un incontro di boxe, probabilmente lo arbitro avrebbe spedito nell'angolo i due contendenti per scarsa combattività.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4; AGONISMO 4; CORRETTEZZA 5; MARCATORI: Boninsegna al 15° e Mazzola al 43° della ripresa.

INTER: Vieri 6; Orioli 6+; (Ghio 5, dal 16° s.t.), Facchetti 4; Bedin 4; Giubertoni 5; Burgnich 6+; Pelizzaro 6; Bertini 1; Boninsegna 6+; Mazzola 4; Corso 6+; (N. 12; Bordon).

VARESE: Barlucci 6+; Valmassoi 5; Rimbano 5; Morini 6; Dellagiòvanna 6; Dolci 5; Tamborini 5; Trapattoni 5; Umile 5; Dolso 6+; Braida 5 (Borghini s.v. dal 22° s.t.). (N. 12; Nardin).

ARBITRO: Branzoni, di Pavia. Direzione buona, facilitata dal «tran-tran» della partita.

NOTE: Giornata allietata da un bel sollecito, spettatori 37 mila, di cui 23.304 paganti (13.092 abbonati) per un incasso di L. 47.033.500. Colpito in «gioco pericoloso» da Braida al 13° del s.t., Orioli è stato costretto ad abbandonare: la diagnosi parla di forte contusione con ematoma alla cavaglia destra. Angoli: 5 a 3 per l'Inter. Antidoping per Vieri, Pelizzaro, Boninsegna, Valmassoi, Tamborini e Umile.

I GOAL: Tutti e due nella ripresa. Al 13° corner di Corso che Facchetti di testa corregge verso destra. Qui c'è Orioli che s'appresta a calcare al volo, ma viene sbattuto. Braida, commettendo gioco pericoloso che Branzoni interrompe in una «punizione a due». Un paio di minuti d'interruzione per le cure ad Orioli (costretto poi a rientrare negli spogliatoi), sinché Corso tocca corto a Boninsegna che tira con l'abborrito piede destro e allora tenta una goffissima entrata di sinistro: ne esce, a non più di 5 metri da Barlucci, un tiro-mostriaciatolo che va oltre la traversa. Dopo l'1-0, al 32°, Boninsegna duetta con Bedin e si rilancia solo e ben lanciato verso Barlucci: il portiere gli esce incontro e il «golador» gli spara addosso.

IL SALVATAGGIO DI BURGNIICH: Dopo che (23°) un tiro a lato di Tamborini aveva fatto tremare l'Inter, Dolso serve su punizione Umile e sul «cross» del centravanti Vieri schiaffeggia la palla mandandola sui piedi di Morini. Il «custode» di Mazzola tira nella porta vuota ma Burgnich rinvia a tempo salvando «in extremis».

DA RICORDARE: Quasi niente. DA DIMENTICARE: La partita.

Invernizzi costretto ad ammettere...

Primo tempo confusionario

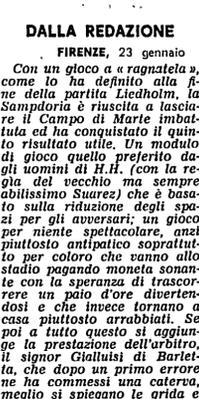
Codè: purtoppo non abbiamo chi sappia concludere il lavoro dei centrocampisti

MILANO, 23 gennaio. Dopo aver illuso a Mantova, l'Inter è tornata sullo standard risaputo e per niente confortante. Il risultato conseguito è utile, ma a sorprende qualche perplessità, anche se Invernizzi si è affrettato a dire che è andato tutto per il meglio. Più equo senza dubbio il giudizio di Codè, allenatore tarantino, che ha rilevato come in fondo i biancorossi si fossero guadagnati tutti i diritti di porre in causa un goffissimo pari, prima difendendo lo 0-0, quindi fallendo la rete del pareggio. Per la verità il trainer ne-

E' finita 0-0 una partita per gran parte noiosa

Clerici troppo solo nella ragnatela degli uomini di Heriberto

Nemmeno l'ingresso in campo dell'esordiente Desolati è riuscito a dare incisività all'attacco dei viola - Due le occasioni da rete per la Fiorentina



FIORENTINA-SAMPDORIA — Battara in uscita su un inasidioso tentativo di Clerici. Anche in questa occasione avrà la meglio il portiere blucerchiato.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 23 gennaio. Con un gioco «ragnatela», come lo ha definito alla fine della partita Liedholm, la Sampdoria ha tenuto a lucido il Campo di Marte imbattuta ed ha conquistato il quinto risultato utile. Un modulo di gioco quello preferito dagli uomini di Heriberto, con la regia del vecchio ma sempre abilissimo Suarez che è basato sulla riduzione degli spazi per gli avversari: un gioco per niente spazioso, anzi piuttosto antipatico soprattutto per coloro che vanno allo stadio pagando moneta sonante. Il risultato, però, non è un paio d'ore di divertimento e che invece tornano a casa piuttosto arrabbiati. Se poi a tutto questo si aggiunge la prestazione del signor Gialluisi di Barietta, che dopo un primo errore ne ha commessi una caterva, meglio si spara le grida e l'urlo del pubblico nei confronti dell'uomo in giacchetta nera. Inoltre non va dimenticato che i padroni di casa sono stati costretti a presentarsi in campo privi di tre pedine importanti come Merlo, Chiarugi e Ferrante.

Verona-Roma 1-1: entrambe soddisfatte

Due svarioni delle difese punto culminante del pari

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5; AGONISMO 7; CORRETTEZZA 6; MARCATORI: Liguori (R) - all'8° e Orzi (V) al 12° del primo tempo.

VERONA: Colombo 7; Nanni 7; Sirena 6+; Masetti 6; Batistoni 7; Mascialito 6+; Orzi 6 (Enzo 6, dal 20° del secondo tempo); Bergamaschi 6; Re 6; Masetti 6; Nanni 6; (Zigoni 6, dal 20° del secondo tempo); Del Sol 6+; Zironi 6; Cordova 6; Franzon 7; N. 12: De Min.

ROMA: Ginulfi 7; Liguori 7; Petrelli 6; Salvori 7; Bet 7; Santarini 6; Cappellini 5 (Scaratti 6, dal 20° del secondo tempo); Del Sol 6+; Zironi 6; Cordova 6; Franzon 7; N. 12: De Min.

ARBITRO: Porcelli di Lodi. Direzione incerta, senza personalità.

NOTE — Pomeriggio tiepido. Terreno in buone condizioni. Spettatori 18 mila circa, di cui 11.968 paganti, per un incasso di 20.548.600 lire. Calci d'angolo 6-4 per la Roma. Sorretto antidoping negativo. Ammonito Del Sol nella ripresa per un fallo al 28° del secondo tempo Nanni, dopo un scontro violento con Liguori, era portato fuori dal campo a braccia per una forte contusione rimediata alla testa. Rientrava al suo posto dopo sette minuti.

I GOAL — Entrambi nel primo tempo. All'8° su bel servizio di centrocampo di Zironi, Liguori fugge sulla sinistra, palla al piede: al limite dell'area lo affronta un nostro goal, il paraggio del portiere veronese Mascialito; Liguori ha buon gioco nel rimpallo, entra in area e tira rasoterra in diagonale, con Colombo in uscita. Palla nel sacco.

Pareggio del Verona dopo appena 4 minuti, al 12°. Calci d'angolo da sinistra per conto di Maioli. Palla tesa ad effetto in area; Ginulfi sta a guardare, diabolico colpo di testa per sette minuti. Il 28° del secondo tempo Nanni, dopo un scontro violento con Liguori, era portato fuori dal campo a braccia per una forte contusione rimediata alla testa. Rientrava al suo posto dopo sette minuti.

LE AZIONI DA GOL — Nella ripresa, al 1°, centro di Maioli da destra. Bet controlla male la sfera e nel tentativo di servire all'indietro il proprio portiere provoca quasi una autorete.

13°: contropiede giallorosso condotto da Cordova sulla fascia destra del campo; cross, bella finitura di Cappellini per Liguori solo in area, gran tiro di sinistro che Colombo in uscita riesce a deviare in angolo.

Al 28° l'arbitro nega un rigore al Verona su un plateale fallo di ostruzione commesso da Colombo in uscita. Palla nel sacco.

Al 32° l'arbitro nega un rigore al Verona su un plateale fallo di ostruzione commesso da Colombo in uscita. Palla nel sacco.

Al 35° l'arbitro nega un rigore al Verona su un plateale fallo di ostruzione commesso da Colombo in uscita. Palla nel sacco.

Al 38° l'arbitro nega un rigore al Verona su un plateale fallo di ostruzione commesso da Colombo in uscita. Palla nel sacco.

Al 41° l'arbitro nega un rigore al Verona su un plateale fallo di ostruzione commesso da Colombo in uscita. Palla nel sacco.

Al 44° l'arbitro nega un rigore al Verona su un plateale fallo di ostruzione commesso da Colombo in uscita. Palla nel sacco.

Al 47° l'arbitro nega un rigore al Verona su un plateale fallo di ostruzione commesso da Colombo in uscita. Palla nel sacco.



FIORENTINA-SAMPDORIA — Battara in uscita su un inasidioso tentativo di Clerici. Anche in questa occasione avrà la meglio il portiere blucerchiato.

L'arbitro non ha visto un fallo da netto rigore subito da un attaccante veronese

SERVIZIO

Fortunosamente la Roma ha portato via oggi dal Bentegodi il punto che voleva ed ha cercato. Per conquistare il prezioso pareggio che le permette di navigare nei quartieri alti della classifica, la Roma ha saputo vestirsi, specie nella ripresa, dei panni dell'umiltà; ha sciorinato nella seconda parte dell'incontro classe ma soprattutto mestiere in alcuni suoi uomini di maggior spicco (Bet, Santarini, Del Sol, Cordova e Salvori) e ha trovato anche, bisogna subito precisarlo, un arbitro cieco, al 28° della ripresa, su un fallo di rigore di

L'arbitro non ha visto un fallo da netto rigore subito da un attaccante veronese

SERVIZIO

Liguori ai danni di Nanni, ed una traversa providenziale a dire di no ad una perentoria incornata di Enzo.

Detto questo, sono comprensibili le recriminazioni nel clan gialloblù per un incontro che li ha visti per un'ora almeno costantemente all'attacco. Due errori, delle rispettive difese, hanno bloccato il risultato sul pareggio. Passata per prima in vantaggio, la Roma ha cercato subito con autorità il raddoppio della sicurezza. Ma quando il diabolico, ma non irresistibile, colpo di testa di Orzi, ha riportato l'incontro in parità, la Roma ha saputo, bisogna dargliene atto, far di necessità virtù, ed attendere

L'arbitro non ha visto un fallo da netto rigore subito da un attaccante veronese

SERVIZIO

gli sviluppi della partita per colpire le contropiede.

Nel primo tempo la difesa capitolina, davvero superba nei «gemelli» Bet e Santarini, non ha corso grandi pericoli. L'evanescente Mariani, cresciuto peraltro nella ripresa, e il confusionario Reif, sperdute anime all'attacco, risultavano facilmente controllabili.

Neppure la Roma, comunque, sembrava irresistibile in prima linea. Il caparbio Zironi ha trovato in Batistoni un avversario deciso ed attento che gli ha concesso pochi spazi per manovrare e Cappellini, situato, non ha impensierito Nanni, implacabile sull'anticipo.

Il gioco ha così sborbottato nel primo tempo a centro campo, dove i veronesi Mascialito, Bergamaschi, il falso centravanti Orzi, immanicabilmente sulla linea dei mediani, e l'ottimo Maloli, (miglior uomo in campo) dettavano una leggera supremazia territoriale.

Nella Roma, Cordova ha dovuto soprattutto badare a non perdere di vista l'ex «Sirena» Bet, che ha avuto il suo momento offensivo; Del Sol, un tantino spento, ha dovuto ricorrere al mestiere per tamponare la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

Franzoni, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6; AGONISMO 6; CORRETTEZZA 5,5

FIORENTINA: Superchi 7; Galdolò 6; Longoni 6 (Desolati al 1° del s.t.); Scala 7; Berti 6; Oriandini 7; Esposito 6; D'Alessi 5,5; Clerici 6; De Sisti 6,5; Mazzola 6 (n. 12: Sulfaro).

SAMPDORIA: Battara 7; Sanin 6,5; Sabatini 6; Bon 7; Negrisolo 6,5; Lippi 6; Casone 7; Lodetti 6; Cristin 5,5; Suarez 7; Salvi 5,5 (n. 12: Pelizzaro, n. 13: Repletto).

ARBITRO: Gialluisi di Barietta, 5; ha lasciato correre il gioco falloso e in più di una occasione è mancato nella valutazione del falli.

NOTE: Cielo sereno, temperatura invernale, forte vento di tramontana. Spettatori 25 mila circa (118 mila). 16.460 abbonati (17 mila) per un incasso di 30 milioni 360 mila 800 lire; calci d'angolo 12-2 per la Fiorentina; esame antidoping per Lippi, Lodetti, Suarez; Galdolò, De Sisti, Mazzola. Si è registrato l'esordio nella massima serie di Claudio Desolati, nato a Genk (Belgio) il 24 gennaio 1955. Longoni ha riportato una contusione alla coscia sinistra.

LE OCCASIONI — Primo tempo: 32', azione elaborata della Sampdoria con pallone da Suarez a Santin che in piena corsa spara in diagonale dal basso in alto. Superchi intuisce di pugno e devia sopra la traversa. 43': fallo di Negrisolo su Mazzola che si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

schia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa spara verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1° vittoria in campo della Fiorentina dal limite, pallone da De Sisti a Alessi che batte di forza a rete. Battara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mi-

Hai fatto 5? HAI VINTO!!! Con questo sensazionale sistema (di 28 colonne) basta indovinare 5 risultati per avere vincita decisa. Il sistema è semplicissimo e non ha bisogno di particolari conoscenze. Richiedete subito e la prossima settimana potrete giocare con il vostro. Riceverete il sistema inviando L. 3.000 a: P. GRAZZINI - Via Olivuzza, 5/a - 50143 FIRENZE (contratto di 800 sistemi, in omaggio di richiesta)

zaurro ha ammesso un primo tempo «confusionario», ma effettivamente è un po' poco per definire il gioco di una squadra che non ha fatto nulla sul piano della logica, come su quello della volontà. «Comunque — ha commentato poi Invernizzi — abbiamo raggiunto l'obiettivo dei 21 punti. Purtoppo a complicare il nostro compito è stato l'incidente di Orioli, che ha rimediato una contusione alla cavaglia destra e che potrebbe disertare il prossimo impegno di campionato. Quest'anno del resto credo che il campionato si vinca con un paio di punti in meno rispetto all'anno scorso». Un miglioramento ha senza dubbio lasciato intravedere il Varese. «Purtoppo — ha rilevato Codè — non c'è chi sappia concludere il lavoro

dei centrocampisti. Nella ripresa ho fatto entrare Borghi, per permettere a Dolso di giocare in una posizione non avanzata. E Dolso, anche se non è una punta, è pur sempre un uomo di classe». Un giudizio tecnico anche del presidente Guido Borghi: «Il gioco della squadra, dopo che Codè ha sostituito Brieghtoni, non è cambiato. Mancano purtoppo le punte. E mancano anche la fortuna e un sentito appoggio del pubblico veronese». Subito, alla conclusione della partita, breve scambio di battute tra Borghi stesso e il vicepresidente dell'Inter. Pricco sull'episodio del calcio a due che ha permesso all'Inter di andare in vantaggio. Pricco reclama un rigore. Borghi invece una punizione in favore del Varese. Sono stati tirati in ballo anche Orioli e l'intenzionalità del fallo di Braida. Tutto comunque sopra il giro di pochi minuti. Oreste Pivetta

data male. Cosa volete, c'era un nostro goal, il pareggio del Verona è venuto troppo presto; avesse tardato di dieci o quindici minuti si sarebbero demoralizzati. E' meglio chiarire subito che non è stato un goal del Verona, ma un autogol della Roma e l'autore è stato Del Sol, il Verona non ha segnato. La Roma ha giocato bene, ha giocato per vincere ma anche il pareggio va bene». Qualcosa non va signor Herrera nella squadra? «Non ho sentito, dico andare». E se ne va lasciando Del Sol che conferma la sua tesi: cioè niente goal ma autogol purtoppo, suo, di Del Sol. Dieci metri più in là, Orzi, da parte sua, ribatte che invece il pallone nella porta della Roma ce l'ha messo lui.

TOTO Cagliari-Mantova 1 Catanzaro-Milan x Fiorentina-Sampdoria x Inter-Varese 1 L.R. Vicenza-Juventus 2 Napoli-Atalanta 1 Torino-Bologna 1 Verona-Roma x Arzuffo-Merano 1 Casoria-Palermo x Lazio-Genova 1 Biadene-Padova 1 Stracuss-Saleritana x Montepremi L. 1 miliardo e 130.437.000.

105 SISTEMI - L. 3.000

- 6 TRIPLE e 7 DOPIE colonne 89
- 12 TRIPLE colonne 133
- 11 TRIPLE col. 72 e 12 TRIPLE col. 256 e 13 TRIPLE col. 540
- 13 TRIPLE colonne 160 e altri 99 insuperabili sistemi.

Potrebbe sembrare anche voi realizzare un 13 o qualche 12 al Totocalcio la prossima settimana. Richiedete subito il sistema interattivo antipiatti, pronto per il gioco, inviando L. 3.000 a: SUPERTECNICA - Casella Postale 26/ra - 50100 PISTOIA

Nuovi, agghiacciati documenti sul genocidio perpetrato dagli imperialisti nel Vietnam del Sud

Centinaia di pescatori e massacrati dai cacciabombardieri americani

Come fu distrutta dall'artiglieria USA una chiesa affollata di donne, vecchi e bambini durante una funzione religiosa il 24 dicembre del 1969 - Proseguono gli attacchi aerei contro la RDV - Un comunicato del Pathet Lao sulle perdite inflitte agli aggressori

HANOI, 23 gennaio. Nuovi documenti sui massacri perpetrati nel Vietnam del Sud dai soldati americani e dalle truppe di stanza a Saigon sono venuti alla luce.

L'agenzia sovietica TASS riferisce oggi una dichiarazione del Comitato per la condanna dei crimini dei militari americani. In essa si fa riferimento a tre fatti tragici avvenuti nei primi mesi del 1969, nella provincia di Binh Huan, cacciabombardieri USA attaccarono ripetutamente una folla di indigeni che pescava. Morirono duecento pescatori. Ci fu un solo superstite.

Cinque mesi dopo un altro assassinio di massa. Era il 24 dicembre. Durante una funzione religiosa la chiesa di Soehokim fu bombardata da artiglieria americana e da fucili. Un bilancio tremendo: 103 fra morti e feriti, soprattutto bambini, donne e vecchi.

Un nuovo eccidio il 20 giugno del 1970. Un'altra folla di pescatori fu bombardata presso la costa della provincia di Binh Hoa. 70 persone furono uccise e più di duecento furono gravemente ferite.

Sono apppe, queste Song My, di un vero genocidio, prolungato nel tempo, coscientemente perseguito dagli aggressori americani e dai loro complici. Per completare questo quadro, gli Stati Uniti hanno messo in moto la più tremenda macchina bellica della storia.

Nei primi tre anni del governo di Nixon - è detto ancora nel documento citato - le forze armate americane hanno impiegato in Vietnam circa 7 milioni di tonnellate di bombe. Questa cifra supera il tonnellaggio complessivo di bombe e munizioni impiegate nei quattro anni di guerra condotta quando Johnson era al governo, nonché il tonnellaggio di bombe che gli Stati Uniti hanno lanciato nel corso di tutta la seconda guerra mondiale e nel corso della guerra di Corea.

Un durissimo giudizio sulla politica di Nixon dopo il messaggio sullo stato dell'Unione è stato diffuso oggi dal Ngran. Dopo aver parlato di presidenza, dice il giornale, il Presidente degli Stati Uniti resta «uno dei peggiori nemici della pace, dell'indipendenza e della libertà delle nazioni», mentre «la strategia americana» continua a puntare «sulla corsa agli armamenti nucleari».

nei combattimenti svoltisi dal 6 dicembre '71 all'11 gennaio '72 ha ucciso fuori combattimento 1900 soldati e ufficiali nemici e ha abbattuto o danneggiato 6 aerei americani.

BANGKOK, 23 gennaio. Un violento incendio ha distrutto la notte scorsa il villaggio di Rayong, presso la grande base USA di Utopia, in Thailandia, dalla quale partono i B-52. Un migliaio di persone sono rimaste senza tetto. Gli americani hanno naturalmente avanzato l'ipotesi che patrioti indocinesi abbiano incendiato il villaggio per creare un diversivo e attaccare intanto la base militare, che era stata investita già dodici giorni fa.

Si tratta di una manovra di guerra e di una provocazione. Si parla di una discrasia tra le popolazioni e i patrioti. Che l'ipotesi sia priva di ogni fondamento è stato dimostrato poi dal fatto che la base non ha subito attacchi in concomitanza con il drammatico incendio.

Per colloqui con Sato e Fukuda. TOKIO, 23 gennaio. Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, è giunto oggi a Tokio per una serie di colloqui con il primo ministro Eisaku Sato e con il ministro degli Esteri Takeo Fukuda sulle relazioni nipponico-sovietiche e sui problemi internazionali che interessano i due Paesi.

La visita, che durerà sei giorni, si svolge su invito del governo giapponese. Gromiko è già stato in Giappone nel 1969, quando Mosca e Tokio concordarono di tenere periodiche consultazioni al livello ministeriale. Successivamente le relazioni nipponico-sovietiche registrarono un certo rafforzamento in seguito alle rivendicazioni del Giappone e di Curi meridionali occupate dai sovietici nell'ultima guerra.

Giungendo a Tokio, Gromiko ha ora dichiarato di pensare che la sua visita possa portare «ad un approfondimento della mutua comprensione e allo sviluppo delle relazioni bilaterali». L'URSS e il Giappone «ha proseguito il ministro degli Esteri sovietico - sono Paesi vicini e la collaborazione fattiva e importante mantenere e sviluppare ampie contatti. A nostro giudizio, esistono perciò buone possibilità».

Gromiko ha proseguito affermando che «nelle relazioni con il Giappone, l'URSS si lascia guidare da principi di pace e di buon vicinato, di collaborazione fattiva e di non ingerenza negli affari interni, principi che scaturiscono dalla politica leninista di pacifica coesistenza». «Nella stessa ottica», ha aggiunto, «è importante che l'URSS e il Giappone, come anche altri Paesi, indirizzino la loro sforzi verso il consolidamento della sicurezza internazionale, in modo da garantire le condizioni per una vita pacifica del popolo».

Sempre più dura la repressione inglese

BELFAST, 23 gennaio. Un'altra giornata di tensione nell'Irlanda del Nord. L'azione repressiva delle truppe britanniche è sempre più pesante. Oggi sono state arrestate 23 persone considerate «elementi sospetti». Un gruppo di persone che manifestava davanti al lager di Magilligan dove i soldati inglesi rinchiodano i prigionieri è stato brutalmente caricato. I soldati si sono accaniti sui manifestanti usando i fucili come clava.

A Londonderry, l'esplosione di alcuni ordigni ha danneggiato alcuni edifici. Nella telefoto AP: un manifestante a terra dopo essere stato travolto dalla carica delle truppe inglesi.



Altra notizia importante è che le commissioni operative della SEAT sono riuscite ad imporre la riassunzione non solo di 50 lavoratori licenziati nel mese di ottobre durante l'occupazione della fabbrica e lo sciopero totale di 15 giorni, ma anche di 149 operai di cui 70 sono stati licenziati durante l'ultima lotta per il contratto.

In tutta Barcellona si estende la solidarietà con i lavoratori SEAT. In fabbrica e fuori, gli operai sono già state raccolte un milione e 600 mila pesetas, circa 14 milioni di lire, a favore dell'ultimo sciopero. Ha subito il voto di un milione e 600 mila pesetas, circa 14 milioni di lire, a favore dell'ultimo sciopero. Ha subito il voto di un milione e 600 mila pesetas, circa 14 milioni di lire, a favore dell'ultimo sciopero.

Intanto il quotidiano Al-Ahram ha fornito dei particolari sull'incontro avvenuto ieri tra il segretario del CC dell'Unione socialista araba, Sayed Marei, e la delegazione della Federazione degli studenti universitari. Nel corso del colloquio - che è durato sei ore - le due parti, come ha scritto il giornale, «hanno avuto franche discussioni sull'azione politica e la preparazione per la battaglia, nonché sulle risoluzioni approvate recentemente dal congresso studentesco».

Parlando ad oltre centocinquanta giovani - prosegue Al-Ahram - Marei ha sottolineato che «il movimento studentesco deve essere essenzialmente patriottico e deve conservare questo carattere, per non esporsi a deviazioni». Il presidente della Federazione studentesca ha replicato affermando che il movimento studentesco si preoccupa del bene del Paese. Come risultato dell'incontro è stato deciso di convocare un congresso straordinario della Federazione degli studenti del Cairo.

Il governo fascista costretto a cedere dalle lotte popolari

Scarcerati a Barcellona 70 operai

Sono stati riassunti alla SEAT - Le notizie pervenute ai delegati della FIAT Mirafiori - Un vasto movimento di solidarietà in tutto il paese

TORINO, 23 gennaio. Dopo le notizie sulle violente battaglie fra studenti e polizia nelle università di Madrid e Valladolid, e sui scioperi operai in Catalogna e Biscaglia, altre informazioni sulle violente lotte che stanno scuotendo il regime di Franco sono pervenute ieri ai delegati della FIAT Mirafiori da parte dei lavoratori della SEAT di Barcellona, la Fiat spagnola, dove diversi mesi sono in corso scioperi massicci e manifestazioni.

La notizia più clamorosa, che dimostra l'efficacia di queste lotte è che il governo fascista è stato costretto a liberare e a far rientrare in fabbrica 70 operai della SEAT arrestati nelle scorse settimane. In carcere restano ancora quattro lavoratori della SEAT: José Marin, delegato dell'officina 1, Florencio Sator dell'officina 2, Antonio Berrocal dell'officina 2 e Armando Gomez dell'officina 1. Tutti e quattro sono stati torturati dalla famigerata «polizia politica» durante il '72, ore che le leggi spagnole concedono alla polizia per interrogare gli arrestati senza alcun controllo.

Altra notizia importante è che le commissioni operative della SEAT sono riuscite ad imporre la riassunzione non solo di 50 lavoratori licenziati nel mese di ottobre durante l'occupazione della fabbrica e lo sciopero totale di 15 giorni, ma anche di 149 operai di cui 70 sono stati licenziati durante l'ultima lotta per il contratto.

In tutta Barcellona si estende la solidarietà con i lavoratori SEAT. In fabbrica e fuori, gli operai sono già state raccolte un milione e 600 mila pesetas, circa 14 milioni di lire, a favore dell'ultimo sciopero. Ha subito il voto di un milione e 600 mila pesetas, circa 14 milioni di lire, a favore dell'ultimo sciopero.

Intanto il quotidiano Al-Ahram ha fornito dei particolari sull'incontro avvenuto ieri tra il segretario del CC dell'Unione socialista araba, Sayed Marei, e la delegazione della Federazione degli studenti universitari. Nel corso del colloquio - che è durato sei ore - le due parti, come ha scritto il giornale, «hanno avuto franche discussioni sull'azione politica e la preparazione per la battaglia, nonché sulle risoluzioni approvate recentemente dal congresso studentesco».

Parlando ad oltre centocinquanta giovani - prosegue Al-Ahram - Marei ha sottolineato che «il movimento studentesco deve essere essenzialmente patriottico e deve conservare questo carattere, per non esporsi a deviazioni». Il presidente della Federazione studentesca ha replicato affermando che il movimento studentesco si preoccupa del bene del Paese. Come risultato dell'incontro è stato deciso di convocare un congresso straordinario della Federazione degli studenti del Cairo.

Parlando ad oltre centocinquanta giovani - prosegue Al-Ahram - Marei ha sottolineato che «il movimento studentesco deve essere essenzialmente patriottico e deve conservare questo carattere, per non esporsi a deviazioni». Il presidente della Federazione studentesca ha replicato affermando che il movimento studentesco si preoccupa del bene del Paese. Come risultato dell'incontro è stato deciso di convocare un congresso straordinario della Federazione degli studenti del Cairo.

L'ETA lascia libero Zapala

Gli operai della «Preci-control» riassunti

EIBAR (Guipuzcoa), 23 gennaio. Nuovo seacso inflitto dai partigiani baschi dell'ETA alla polizia franchista. Lorenza Zapala, l'industriale spagnolo, è stato rilasciato ieri dopo 87 ore di detenzione. Zapala è stato lasciato su una strada di montagna a una ventina di chilometri da Durango, la località dove un «comando» dell'organizzazione basca aveva fermato mercoledì mattina, mentre era al volante della sua automobile.

Zapala, industriale di 44 anni, padre di quattro figli, è apparso in buone condizioni quando è giunto, verso le 00.30, a Ochiando, il primo villaggio che si trova lungo la strada. Da Ochiando egli ha telefonato alla famiglia per dire che andava tutto bene e che si sarebbe recato direttamente a casa.

La liberazione di Zapala era attesa da venerdì scorso dopo che la società «Preci-control» della quale Zapala è uno dei dirigenti, aveva soddisfatto tutte le condizioni poste dall'ETA e aveva accettato in particolare di riassumere 120 operai licenziati e di concedere agli operai gli aumenti salariali che essi avevano chiesto.

Comitato politico del Patto di Varsavia

Vertice a Praga

PRAGA, 23 gennaio. (S.g.) Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ed i leader di tutti gli altri Paesi del Patto di Varsavia - Honecker della RDT, il polacco Gierek, il rumeno Ceausescu, l'ungherese Kadar e il bulgaro Zivkov, giungeranno domani a Praga per la riunione del comitato politico consultivo della Alleanza. Dai vari Paesi è previsto l'arrivo di larghe delegazioni al massimo livello. Assente sarà il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, da oggi in visita ufficiale in Giappone.

Il comitato politico consultivo del Patto di Varsavia - che si riunisce periodicamente - discuterà principalmente il problema della sicurezza europea, e della convocazione di una conferenza, cui dovrebbero partecipare tutti i Paesi del nostro continente.

D'altra parte, negli ambienti giornalistici della capitale, si è della opinione che i dirigenti dei Paesi socialisti presenti a Praga, gioveranno l'occasione per discutere anche altri problemi di carattere internazionale.

NUOVA DELHI, 23 gennaio

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Calcutta, il portavoce del governo indiano ha dichiarato che oltre 5 milioni di profughi del Paki stan Orientale sono già rientrati nel Bangla Desh.

BELGRADO, 23 gennaio

Il Consiglio federale jugoslavo ha deciso di stabilire relazioni diplomatiche con il Bangla Desh. Ne dà notizia l'agenzia Tanjug.

Dalla prima

Svolta

tuazione politica ed economica del Paese). Martedì mattina il presidente del Consiglio, dopo avere avuto contatti con i dirigenti di tutti i partiti della coalizione, prenderà parte alla riunione della direzione DC e, nel pomeriggio, alle riunioni dei diversi gruppi parlamentari. A partire mercoledì, il suo tentativo di formare il governo si articolerà attraverso una consultazione con le delegazioni di altri partiti.

Questo per quanto riguarda i tempi ed i modi della crisi. Per i contenuti, invece, la saggezza domina ancora nella DC ed in altri partiti governativi. All'interno della DC, l'anno scorso sprindendosi voci disomogenee sui punti che sono stati controversi al momento che può essere definito di preparazione della crisi. L'on. Biaglia, uomo di fiducia del «leader» dei dorotei, Rumor, ha detto oggi che il nuovo governo deve essere formato «a partecipazione di tutti i partiti» e che «comunque» (cioè deve essere un quadripartito DC-PSI-PSDI-PR) ed ha aggiunto che la DC deve riaffermare la sua funzione di «partner», fuggendo l'impressione di essere un partito trainato solo dagli eventi e dalle cose.

In questi poche frasi sono chiari anche i vincoli che una parte della DC cerca di porre al tentativo dell'on. Colombo, con l'intento di porre le condizioni di un accordo nettamente conservatore, o di un fallimento del presidente del Consiglio attuale che serva a preparare la strada a un nuovo «cavallo democratico».

Oggi ha parlato anche il vicepresidente della DC, De Michelis, esponente della corrente di base. Egli ha detto che «ulteriori discussioni» tra i partiti governativi preparerebbero «sforzi involontari» ed ha trattato anche la questione del referendum, dicendo che anche per questo occorre «una misura» e che «il referendum» non può essere oggetto di accordi di governo, come non lo è mai stata la questione delle precedenti espressioni ministeriali. Tuttavia - ha detto De Michelis - una nuova proposta che migliori la legge, attualmente in vigore, con modifiche sostanziali, non potrà non avere il responsabile consenso della DC.

Ma il problema, oggi, si pone in termini assai diversi, per i tempi che stringono e per l'esistenza di una proposta di legge (già presentata al Senato) alla quale tutti i partiti divisi hanno fatto riferimento. La proposta, formata dalla Cisl, Cgil, Cui, da una parte e organizzazioni sindacali dell'armamento privato dall'altra riprenderanno martedì.

Incidenti

BENEVENTO, 23 gennaio. Tre persone sono morte ed altre due ferite in un incidente stradale accaduto alla periferia di Apice.

Una FIAT «850», guidata da un appuntato dei carabinieri, per cause non ancora accertate, è sbandata ed è precipitata lungo una scarpata, uccidendo tre persone e ferendo due. L'auto è poi finita nel fiume Misciano in piena per le abbondanti piogge degli ultimi giorni.

Un incidente è accaduto lungo la strada che collega la contrada Tignano con il centro abitato di Apice, uno dei comuni maggiormente colpiti dal terremoto del 21 agosto 1962.

La «850» era guidata dall'appuntato dei carabinieri di Tignano, il sergente Giovanni, originario di Apice, il quale era in servizio al nucleo radiomobile del pronto intervento di Nola.

Nell'incidente sono morti oltre al Belmonte, il figlio Cirio di 16 anni e Lucrezia Pepe di 45 anni, cugina della moglie del defunto. Sono rimasti feriti Anna Maria Pepe di 46 anni, moglie del defunto, ed i figli di questi Florento, di 17 ed Antonio di 10 anni.

TREVIGLIO (Bergamo)

Due giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto a Spiranò, una località a poca distanza da Treviglio. Le vittime sono i carabinieri, originario di Apice, il quale era in servizio al nucleo radiomobile del pronto intervento di Nola.

Nell'incidente sono morti oltre al Belmonte, il figlio Cirio di 16 anni e Lucrezia Pepe di 45 anni, cugina della moglie del defunto. Sono rimasti feriti Anna Maria Pepe di 46 anni, moglie del defunto, ed i figli di questi Florento, di 17 ed Antonio di 10 anni.

Per colloqui con Sato e Fukuda

Gromiko a Tokio

Il ministro sovietico auspica un rafforzamento della sicurezza in Asia

TOKIO, 23 gennaio. Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, è giunto oggi a Tokio per una serie di colloqui con il primo ministro Eisaku Sato e con il ministro degli Esteri Takeo Fukuda sulle relazioni nipponico-sovietiche e sui problemi internazionali che interessano i due Paesi.

La visita, che durerà sei giorni, si svolge su invito del governo giapponese. Gromiko è già stato in Giappone nel 1969, quando Mosca e Tokio concordarono di tenere periodiche consultazioni al livello ministeriale. Successivamente le relazioni nipponico-sovietiche registrarono un certo rafforzamento in seguito alle rivendicazioni del Giappone e di Curi meridionali occupate dai sovietici nell'ultima guerra.

Giungendo a Tokio, Gromiko ha ora dichiarato di pensare che la sua visita possa portare «ad un approfondimento della mutua comprensione e allo sviluppo delle relazioni bilaterali». L'URSS e il Giappone «ha proseguito il ministro degli Esteri sovietico - sono Paesi vicini e la collaborazione fattiva e importante mantenere e sviluppare ampie contatti. A nostro giudizio, esistono perciò buone possibilità».

Gromiko ha proseguito affermando che «nelle relazioni con il Giappone, l'URSS si lascia guidare da principi di pace e di buon vicinato, di collaborazione fattiva e di non ingerenza negli affari interni, principi che scaturiscono dalla politica leninista di pacifica coesistenza». «Nella stessa ottica», ha aggiunto, «è importante che l'URSS e il Giappone, come anche altri Paesi, indirizzino la loro sforzi verso il consolidamento della sicurezza internazionale, in modo da garantire le condizioni per una vita pacifica del popolo».

Annunciata dal Premier egiziano Sidki

«Economia di guerra»

Mobilizzazione di tutte le risorse del Paese - Ammonimento agli Stati Uniti

IL CAIRO, 23 gennaio. Il nuovo primo ministro egiziano Aziz Sidki ha annunciato oggi davanti all'assemblea popolare il discorso programmatico del nuovo governo il quale - ha annunciato - promuoverà un'economia di guerra, basata fra l'altro sul seguente insieme di misure: mobilitazione di tutte le risorse umane e materiali del Paese; apertura di registri di volontari per le forze armate; aumento della produzione e lotta contro le attività improduttive e lo scarso zelo nel lavoro; divieto di vendita degli articoli di lusso, che potranno essere importati solo individualmente e per uso personale, ma pagando un dazio superiore del 50 per cento a quello passato; misure di rigida economia; aumento delle tasse ai proprietari terrieri, ecc.

Sidki ha aggiunto che il presupposto di tali provvedimenti è costituito dal fatto che «Israele è dietro ad esso gli USA non lasciano spazio per una soluzione pacifica. Quindi, se l'Egitto rivuole i suoi territori, deve riprendersi con la forza quel che gli è stato tolto con la forza». Se Israele «vuole uno scontro militare con l'Egitto», ha aggiunto il premier - «sappia che noi trasporteremo il conflitto anche sul suo territorio».

Sidki ha quindi ammonito Washington con queste parole: «Gli Stati Uniti dovrebbero sapere, considerando i

Dopo la dura condanna inflitta agli otto giovani di Atene

IN GRECIA NUOVI PROCESSI POLITICI

Di fronte ai giudici trentadue dirigenti del PC greco (dell'interno) fra cui il segretario generale Dracopoulos

A Istanbul gigantesco rastrellamento

85 mila soldati alla ricerca dei presunti rapitori del console israeliano

ISTANBUL, 23 gennaio. Una gigantesca operazione repressiva ha bloccato oggi completamente la vita di Istanbul. 85 mila soldati hanno perquisito mezzo milione di abitazioni alla ricerca di alcuni oppositori politici in particolare, i militari sostenitori di dare la caccia a tre giovani appartenenti ad «eserciti popolari di liberazione turca», cui il regime addossa il rapimento e l'uccisione del console israeliano, Ephraim Elrod, che ebbe luogo a maggio.

Sindacalisti sovietici festeggiati a Dacca

La Jugoslavia riconosce il Bangla Desh

DACCA, 23 gennaio. Accolta da migliaia di cittadini della capitale del Bangla Desh, è giunta ieri a Dacca una delegazione dei sindacati sovietici che hanno portato con sé una grande quantità di medicinali, vitamine, calzature, vestiario, tende. Il segretario generale della Centrale sindacale del Bangla Desh, Saituddin Malik, ha sottolineato come l'aiuto fornito dall'Unione Sovietica al popolo del Bangla Desh sia un esempio di solidarietà e di amicizia esistenti tra i popoli dei nostri due Paesi.

La gratitudine e la sincera simpatia ed amicizia che legano il popolo del Bangla Desh a quello sovietico sono stati ribaditi dal primo ministro Mujibur Ral, il quale ha inoltre dichiarato che «la coerente posizione assunta dai rappresentanti sovietici nel Consiglio di sicurezza ha fatto fallire gli intrighi delle forze imperialistiche che stavano studiando uno sporco gioco contro il popolo del Bangla Desh».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Calcutta, il portavoce del governo indiano ha dichiarato che oltre 5 milioni di profughi del Paki stan Orientale sono già rientrati nel Bangla Desh.